

ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

CAPITOLO GENERALE SPECIALE

ORDINAMENTO

PER LA FORMAZIONE

RELIGIOSA - APOSTOLICA DELLE F.M.A.

PARTE TERZA:

**1 - REGOLAMENTI E PROGRAMMI
PER L'ASPIRANTATO**

**2 - REGOLAMENTO E PROGRAMMI
PER IL POSTULATO**

PREMESSA AI REGOLAMENTI

del' ASPIRANTATO e del POSTULATO

Il Regolamento per l'Aspirantato e quello per il Postulato vengono presentati uniti, sia perchè è necessario e si suppone che questi due Periodi di formazione avvengano in una stessa Casa e siano affidati allo stesso Personale di formazione, sia perchè i Programmi che li seguono sono in parte comuni ai due Periodi.

Il Regolamento per l'Aspirantato e quello per il Postulato rendono specifico e applicano alla pratica di questi due Periodi quanto è stato fissato come norma per tutto il Corso della formazione nei "Principi Generali".

Avranno quindi il loro significato completo e la loro efficacia solo se gli articoli verranno sempre inquadrati nella rispondente Norma generale, che ne costituisce l'anima e la causa.

I presenti Regolamenti cioè non dovranno mai essere usati prescindendo dal volume dei "Principi Generali".

Un altro fattore per l'efficacia dei Regolamenti sarà che tutto il Personale della formazione dovrà farne oggetto di studio personale per acquisirne la sicura conoscenza del contenuto e per individuarne lo

spirito, condizione indispensabile per l'intelligente fedeltà dell'esecuzione.

Dovranno inoltre essere oggetto dello studio collettivo del Personale di formazione in frequenti e sistematiche adunanze, al fine di una interpretazione esatta comune, e di intese e revisioni concordi e fraterne della Comunità educativa nell'impegno per l'applicazione nel proprio campo di lavoro.

Il contenuto della formazione esposto nei Regolamenti sotto i vari aspetti: umano, cristiano, religioso, ecc., dovrà essere realizzato in una fusione armonica e contemporanea, se pur graduale, e dovrà sempre valersi dell'istruzione che viene data dallo svolgimento dei PROGRAMMI annessi.

REGOLAMENTO e PROGRAMMI non sono infatti due contenuti paralleli e staccati, ma sono gli uni in funzione dell'altro e precisamente i Programmi offrono "l'indispensabile base intellettuale" che illuminerà e giustificherà il lavoro di formazione della volontà e della vita pratica tracciato dal REGOLAMENTO.

Quindi la Direttrice nel suo lavoro di formazione si varrà di quanto le figliole ricevono dal contenuto dei Programmi d'istruzione, e svolgendo i Programmi procurerà sempre di farlo in modo che risulti evidente la finalità formativa di tale studio e spontaneo il riferimento all'applicazione pra

ca.

Si ricorda inoltre che in virtù di quanto è stato fissato dai "Principi Generali" circa l'unità dell'Istituto, poichè il lavoro dell'Aspirantato e del Postulato è tutto ordinato a preparare le figliuole alla formazione della Religiosa F. M. A., tanto il REGOLAMENTO, quanto i PROGRAMMI saranno validi e da applicarsi in tutti gli Aspirantati e Postulati della Congregazione.

REGOLAMENTO per l'ASPIRANTATO

- Scopo dell'Aspirantato
- Età di ammissione
- Informazioni
- Accettazioni
- Durata dell'Aspirantato
- Case di Aspirantato
- Personale dell'Aspirantato
- Ambiente dell'Aspirantato
- La pietà nell'Aspirantato
- L'opera di formazione nell'Aspirantato
- Formazione umana
- Formazione cristiana
- Formazione religiosa
- Formazione dottrinale
- Formazione intellettuale
- Formazione pratica
- Formazione salesiana
- Riunioni del Personale
- Passaggio al Postulato

- SCOPO DELL'ASPIRANTATO

(vedere "Principi generali": Cap. 2 ,b)

- 1 L'Aspirantato è istituito per accogliere quelle giovanette che, secondo la definizione data dallo stesso Fondatore Don Bosco, " desiderano formarsi un tenore di vita cristiana che le renda degne di abbracciare a suo tempo la vita della Congregazione. In questo numero saranno tenute soltanto quelle che hanno intenzione di farsi F. M. A. , o almeno non vi sono contrarie"(1).
- 2 In un clima perciò di implicito e fondamentale rispetto di quella "libertà di cui ogni anima deve godere" (2), l'Aspirantato persegue il duplice scopo che i "Principi Generali" hanno già chiarito come carattere e compito del primo periodo di formazione:
 - a) formare le Aspiranti "innanzitutto in una profonda vita morale, sociale e fermamente cristiana, secondo l'età e la capacità" (3)
 - b) scoprire in esse e "coltivare i germi della vocazione per mezzo di una speciale formazione religiosa" (4).

(1) M.B. Vol.XVII, p.263

(2) D.h. 11

(3) Sed.sap.35

(4) O.t.3

- 3 Tutto il periodo dell'Aspirantato quindi, tenendo già presente quella "personalità ideale" della F.M.A. che dovrà essere raggiunta al termine della formazione
- a) mirerà precipuamente a dare o a rettificare, e poi sviluppare, le basi fondamentali della componente umana e cristiana;
 - b) orienterà e strutturerà le istruzioni e le testimonianze di vita in modo da dare alle figliuole una chiara conoscenza della "chiamata di Dio" nella sua essenza, nei suoi aspetti e nelle sue dimensioni, cosicchè esse divengano in grado di verificarla in se stesse e di farne una consapevole scelta personale.
- 4 L'importanza basilare dello scopo dell'Aspirantato ne determina la obbligatorietà.

Nessuna figliuola cioè potrà essere ammessa al Postulato senza aver trascorso prima il periodo dell'Aspirantato, durante il quale essa, e le Superiori con lei, abbiano potuto individuare i segni di una vera vocazione.

- INFORMAZIONI

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , a)

- 6 Prima dell'accettazione di ogni Aspirante si assumeranno le dovute necessarie informazioni, secondo i criteri e la diligenza già indicati nei "Principi Generali".

La Suora a ciò incaricata dall'Ispettrice, e quindi responsabile, con cautela, prudenza e delicatezza, si assicurerà non solo della "retta intenzione" delle figliuole, ma anche della loro idoneità a vivere la vita dell'Istituto".

- 7 Procurerà di avere notizie esatte "sulla loro salute fisica e psichica e sulle eventuali inclinazioni ereditarie; sulle loro doti spirituali, morali e intellettuali" (5); "sulle loro abitudini di vita; sulla onorabilità e regolarità della famiglia da cui provengono" (6).

- 8 Poichè tutto ciò è di grande responsabilità per la vita dell'Istituto "non si accontenterà di referenze vaghe e generiche, ma procurerà di ottenere testimonianze precise e dettagliate da persone di coscienza illuminata" (7), sicure e sincere.

(5) O.t.6

(6) M.A.Vespa: 24/3/56

(7) Ibidem

Data la delicatezza di tali informazioni la Suo-
ra incaricata sentirà lo stretto obbligo di man-
tenere il segreto circa le notizie avute e le per-
sone che le diedero.

- 9 Le Direttrici delle varie Case nel proporre fan-
ciulle e giovani per l'Aspirantato mireranno
sempre all'interesse e all'utilità più dell'Istitu-
to che dell'individuo; perciò presenteranno so-
lo figliuole che diano speranza di buona riusci-
ta per condotta morale, salute fisica, buona in-
dole, criterio, abilità.

Se la figliuola non avesse frequentato una Casa
dell'Istituto, si procurerà che prima dell'accet-
tazione sia veduta ed interrogata da una Supe-
riora.

- 10 Nel caso positivo di accettazione le informazioni
raccolte dall'esterno, completate da quelle che
la Direttrice potrà ancora desumere dai colloqui
privati con l'Aspirante, verranno diligentemente
annotate sulla "Scheda di informazione", che ver-
rà conservata coi documenti di ognuna.

ACCETTAZIONI

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , a)

11 Espletate le pratiche per le indispensabili informazioni, le Aspiranti saranno accettate ordinariamente dall'Ispettrice o da una suora incaricata, oppure dalla Direttrice della Casa di Aspirantato.

12 Non verranno accettate nell'Istituto figlie illegittime.

Per le legittimate religiosamente si considererà caso per caso l'onestà della famiglia e si sottoporrà l'accettazione al giudizio e alla decisione della Madre Generale (8).

13 Non si ammetteranno giovani che furono professe in altre Congregazioni.

Per quelle che vi fossero state quali Postulanti o Novizie si richiederanno le lettere testimoniali della Superiora di quell'Istituto.

Non si riceveranno neppure Postulanti o Novizie rimandate da altre Ispettorie.

14 Le doti positive fisiche, morali, spirituali e intellettuali, emerse dalle informazioni, determi-

neranno l'ammissione all'Aspirantato.

- 15 "Non si respingerà mai nessuna vocazione so
lo perchè povera, giacchè le vocazioni pov
re fanno ricco l'Istituto" (9).

Ne verrà anzi facilitata l'accettazione, purchè
si tratti di figliuole buone e intelligenti da cre
scere nello spirito dell'Istituto.

A tal fine si considereranno le condizioni finan
ziarie delle singole famiglie e si stabilirà con
seguentemente, con comprensione, quale pos
sa essere in contributo per la permanenza del
la figliuola in Aspirantato.

Le Case dell'Istituto che vi indirizzano figliuo
le povere, ma buone, si faranno un dovere di
provvedere loro il corredo necessario.

- 16 Per l'accettazione in Aspirantato si consegne-
rà alla famiglia con il Programma - base anche
un apposito Questionario.

Con tale Questionario debitamente compilato,
si esigeranno i seguenti documenti:

- a) certificato di nascita,
- b) certificato di vaccinazione,
- c) certificato di Battesimo e Cresima,
- d) certificato di Stato di famiglia, rilascia
to dal Municipio,
- e) certificato medico di sana costituzione fi
sica,

(9) Maccono: "Suor Maria Mazzarelli", Vol. I, p. 357

- f) attestato di buona condotta rilasciato dal Parroco o Persona ecclesiastica, o dalla Superiore dell'Istituto da cui la giovane proviene,
- g) attestato sull'onestà della famiglia rilasciato dal Parroco,
- h) fede di stato libero, se non se ne ha in altro modo la certezza, e se la figliuola supera i 15 anni,
- i) certificato o diploma degli studi fatti,
- l) consenso scritto dei parenti, secondo il modulo prescritto.

Tutti questi documenti saranno raccolti e conservati dalla Direttrice nell'archivio dell'Aspirante.

- 17 Ad essi verrà unita pure la "Scheda sanitaria " che la Direttrice si farà un dovere di compilare subito nella parte relativa ai dati anagrafici e familiari, ed alle note informative mediche concernenti la figliuola.

La completerà, per ciò che concerne l'Aspirante, prima del passaggio dell'Aspirante al Postulato.

- 18 I moduli del Programma-base per le accettazioni, del Questionario da compilare, delle dichiarazioni di consenso e della Lettera di accettazio-

ne verranno richiesti alla Segreteria generale.
Ogni Ispettrice ne curerà eventualmente la traduzione nella lingua nazionale.

- 19 Verrà compilato con diligenza il Registro contenente le generalità di ogni Aspirante; in esso verrà pure annotata con precisione di ognuna la data d'entrata e a suo tempo quella di passaggio al Postulato o del ritorno in famiglia.
- 20 L'Ispettrice vigilerà su tutto quello che riguarda le accettazioni delle Aspiranti e ne avrà la responsabilità.

La Direttrice dell'Aspirantato e la Suora incaricata la terranno informata ed a lei sottoporranno i casi speciali che si presenteranno, in riferimento a tutte le disposizioni stabilite.

DURATA DELL'ASPIRANTATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , b)

- 21 La durata minima dell'Aspirantato sarà di un anno.

La durata effettiva però di questo primo periodo di formazione, per ogni singola Aspirante sarà determinata da alcuni elementi individuali inderogabili: l'età, il livello di cultura generale, il livello di istruzione religiosa.

- 22 Questi elementi determinanti delle singole giovani e più ancora quelli essenziali ai fini da realizzare nell'Aspirantato, impongono a questo periodo due tempi distinti e una doppia struttura.

1° Tempo di Aspirantato (Preaspirantato)

- 23 Sarà il periodo iniziale disposto specialmente per fanciulle e preadolescenti che "diano segni di aspirazione o di idoneità alla vita religiosa" (10) "nel cui cuore, per l'opera di preservazione nell'ambiente spirituale adatto, germoglieranno e si svilupperanno la stima e l'entusiasmo"

(10) Paolo VI: S.D.V.

per una vita di consacrazione e di apostolato.
(11)

Questo periodo avrà quindi un carattere prevalentemente educativo-preservativo e nello stesso tempo largamente orientativo.

- 24 In un clima di serenità e di libertà interiore ed esteriore che si adatti gradualmente al suo sviluppo fisico-psichico, l'Aspirante vivrà in questo periodo una normale e regolare vita di educazione e di istruzione, realizzando i tre requisiti richiesti per l'ammissione all'ultimo anno di Aspirantato.

2° Tempo di Aspirantato

- 25 E' l'anno di Aspirantato che precede il Postulato ed è obbligatorio per tutte.

Per l'ammissione si richiedono nella giovane tre requisiti indispensabili:

- a) avere compiuto i 17 anni di età;
 - b) possedere almeno il livello base di cultura generale, cioè Licenza della Scuola dell'obbligo della Nazione (ad es; in Italia: Licenza di Scuola Media Inferiore);
-

(11) Ibidem

- c) possedere almeno il livello base di istruzione religiosa, rispondente al contenuto dei Programmi del primo periodo di Aspirantato e controllato mediante prova stabilita.

26 A questo ultimo anno di Aspirantato saranno ammesse direttamente anche le figliuole provenienti dalla famiglia con l'età richiesta, cioè i 17 anni compiuti, il titolo di studio stabilito e che dimostrino nel modo suindicato, cioè con una prova stabilita, di possedere almeno il livello base di istruzione religiosa.

27 Le giovani che si presentassero con l'età richiesta ma non possedessero l'uno o l'altro dei requisiti di istruzione stabiliti, non potranno essere ammesse all'ultimo anno di Aspirantato.

In questi casi si stabilirà un periodo antecedente in cui con un adattamento dei Programmi alla situazione ed alle lacune personali, ognuna sia portata al livello base richiesto di cultura generale e religiosa.

28 Nell'ultimo anno di Aspirantato, in una atmosfera di serenità e semplicità, ma in forma esplicita e consapevole, avrà vero inizio il processo formativo, con carattere di aperta informazione ed istruzione sulla chiamata alla Vita religiosa (12).

(12) "Principi Generali": Cap'2^o,d,

29 Alla giovane ed alla fanciulla ormai adolescente, capaci perciò di comprendere nelle giuste dimensioni il problema del proprio avvenire, sarà "messa in luce la natura e il valore della vocazione religiosa" (13).

In virtù di tale istruzione essa, "godendo di libertà e agendo con responsabilità" (14), potrà consapevolmente iniziare la sua scelta personale.

30 In questo anno dovrà pure avere inizio una istruzione dottrinale con Programmi precisi, regolari, uniformi per tutte.

Ciò sarà reso possibile dal fatto che le Aspiranti di questo periodo possederanno tutte almeno il comune livello base di cultura generale e di istruzione religiosa.

31 L'entrata o il passaggio all'ultimo anno di Aspirantato si stabilisce che in ogni singola nazione avvenga nel mese in cui ha inizio l'anno scolastico, affinché la frequenza alla scuola, che dovrà sempre avere valore legale (15), possa essere subito seria e regolare.

(13) O.t.2

(14) D.h.11

(15) Sed.sap. 41

32 L'anno successivo, pur risultando costituito da alcuni mesi di Aspirantato e sei di Postulato, sarà un regolare e consecutivo anno scolastico, e i Programmi di cultura generale e quelli dottrinali non presenteranno soluzione alcuna di continuità nel passaggio dall'Aspirantato al Postulato.

I Programmi di formazione religiosa invece dall'inizio dell'anno scolastico alla data di inizio del Postulato avranno carattere di più intensa e specifica preparazione al secondo periodo di formazione.

Dopo saranno quelli proprii del Postulato e quindi preparazione al Noviziato.

- CASE DI ASPIRANTATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , d)

- 33 Ogni Ispettorìa avrà l'Aspirantato, o in una Casa propria, od unito ad altra Ispettorìa.

Ove il numero delle Aspiranti lo comporti, conseguentemente a quanto stabilito negli articoli precedenti, le Case di Aspirantato potranno essere due con funzionalità e impostazione diversa.

- 34 a) Case per il primo tempo di Aspirantato (Pre-Aspirantato), in cui accogliere per gli anni necessari le Aspiranti che non hanno ancora raggiunto il limite di età richiesto (17 anni) per la preparazione diretta al Postulato, e, per un periodo transitorio di durata varia, le giovani che, pur avendo l'età richiesta, devono realizzare il livello base di cultura generale o religiosa.
- 35 Questi Aspirantati dovranno avere una impostazione molto aperta e simile alle nostre Case di educazione, meglio organizzate ed efficienti.
- 36 b) Case per il secondo tempo di Aspirantato, o ultimo anno, obbligatorio per tutte.

Per quanto è stato detto all'art. 32 sarà utile e necessario che questa Casa sia la stessa del Po-

stulato, affinché possano essere svolti con logicità ed opportunità i Programmi di questi due Periodi, che non possono comportare soluzione di continuità.

- 37 In questa Casa, pur essendovi la serena ed illuminata apertura della precedente, l'organizzazione tutta sarà tale da orientare ed avviare le Aspiranti, più ancora interiormente che esteriormente, a quella "disciplina di vita che è elemento integrativo di tutta la formazione, necessario per acquistare il dominio di sé ed assicurare il pieno sviluppo della personalità" (16)
- 38 Ove però il numero delle giovani non lo comporti, la Casa di Aspirantato sarà una sola, a cui sarà pure unito il Postulato.

Questa soluzione faciliterà il problema del Personale scelto, limitandolo ad una sola Comunità educativa; tale Personale poi, con equilibrio e saggezza, dovrà dare alla Casa un'impostazione intelligente ed illuminata, cosicchè possano coesistere ed integrarsi con frutto, nella considerazione e nel rispetto delle loro diverse esigenze, due Gruppi che devono rimanere distinti: Aspiranti giovanissime e Aspiranti dell'ultimo anno con Postulanti.

39 La Casa di Aspirantato e Postulato sarà completamente a se' stante, quando può realizzare oltre a quelli già indicati dai "Principi Generali", alcuni requisiti propri di questo periodo di formazione:

- a) le Aspiranti devono proseguire gli studi con una serietà e regolarità che le renda "non inferiori ai laici che frequentano analoghi corsi" (17) e che permetta loro "di proseguirli altrove senza alcun danno, qualora lascino la Casa di formazione" (18).

Sarà necessario perciò che conseguano promozioni e Diplomi con valori legali (19).

La Casa di Aspirantato quindi deve avere Scuola e classi che conferiscano titoli legali o almeno che portino realmente al conferimento di essi.

- b) Il numero delle Aspiranti e delle Postulanti deve essere tale da costituire il nucleo vigoroso e stimolante di tutta l'attività del Personale, e non indurre invece a ripieghi

(17) Pio XII: M.n.

(18) O.t.3

(19) Sed.sap.43,2.

ed abbinamenti controproducenti ai fini della formazione.

- c) Le Aspiranti "non potranno essere isolate del tutto dal mondo" (20), ma dovranno partecipare, se pur in stato di recezione e di osservazione, alle attività apostoliche fondamentali proprie dell'Istituto.

A tale scopo nella Casa di Aspirantato dovranno aver vita almeno: l'Oratorio, le Associazioni Giovanili, le attività parrocchiali.

- 40 Se queste situazioni non possono essere realizzate, sarà da preferirsi la Casa di Aspirantato affiancata ad una Casa dell'Ispettorato di ottimo spirito, con Scuole regolari e molteplicità di Opere.

In tal caso l'Aspirantato sarà costituito ugualmente a sè stante in quanto avrà Personale, ambiente, organizzazione a sè.

Nella Casa a cui sarà unito le Aspiranti frequenteranno la Scuola e avranno visione e conoscenza delle opere.

- 41 Se poi il numero delle Aspiranti dell'Ispettorato fosse limitato così da non giustificare una Casa a sè stante, se pur affiancata ad altra con Opere,
-

e ragioni valide impedissero di usufruire di un Aspirantato Interrispettoriale, l'Aspirantato sarà unito a una Casa con Scuola o Collegio, ma sarà sezione a sè con Personale assistente ed ambienti proprii.

- 42 In ragione della formazione che l'Istituto è in obbligo di dare ad ogni suo membro fin dall'inizio, non sarà mai ammessa, per nessun motivo neppure di studio, la presenza di piccoli gruppi, o tanto meno di Aspiranti isolate nelle varie Case dell'Ispettorìa. (21)

Aspirantato Interrispettoriale

- 43 I "Principi Generali" (Cap. 2 , d) hanno già presentato la soluzione d'obbligo per i casi in cui le singole Ispettorie non siano in grado di istituire Case di formazione con tutti i requisiti richiesti, e ne hanno pure indicati i vantaggi.

Qui si ripete tuttavia ciò che riguarda in particolare le Case di Aspirantato:

le Ispettrici, specialmente di una stessa Nazione, si intenderanno per l'istituzione di Aspirantati Interrispettoriali, in cui l'opera formativa sia resa efficace

(21) M.A.Vespa: Cap.Gen.XIV

- a) dal numero delle Aspiranti,
- b) dalla validità dei Corsi di studio,
- c) dall'efficienza delle Opere.

Aspiranti Qualificati

- 44 L'intesa interrispettoriale per l'istituzione di Aspirantati comuni potrà pure facilitare alle Aspiranti l'inizio di studi specializzati o di preparazione tecnica professionale, con notevole risparmio di Personale idoneo.

Così potranno essere istituiti Aspirantati Interispettoriali Qualificati per la preparazione tecnica ai servizi comunitari, per la pre-parazione delle Insegnanti di Scuola Materna, o di Scuola Elementare, ecc.

Saranno le Ispettrici che giudicheranno in loco le necessità, ne studieranno l'attuazione, e ne richiederanno l'autorizzazione alla Madre Generale.

- PERSONALE DELL'ASPIRANTATO

(vedere "Principi Generali:" Cap. 2 , e)

- 45 Responsabile della formazione delle Aspiranti sarà la Direttrice, quando l'Aspirantato è a sè stante o con organizzazione autonoma, anche se affiancato ad altra Casa regolare.
- 46 Se invece l'Aspirantato, pur avendo organizzazione propria, costituirà una Sezione inserita in una Casa di Educazione, avrà a capo una Suora incaricata, fornita delle doti necessarie di pietà, di religiosità salesiana, e di esperienza pratica; sarà designata dall'Ispettrice con approvazione della Madre Generale.
- 47 Tale Suora seguirà le Aspiranti nelle rispettive occupazioni, nello svolgimento del Programma di formazione e di quello scolastico, dell'orario assegnato, ecc.

Essa eserciterà la sua responsabilità d'intesa con la Direttrice della Casa, e le saranno date in aiuto altre Suore in numero sufficiente.
- 48 Tutto il Personale dell'Aspirantato, Direttivo, Assistente, Insegnante, avrà le attitudini e le doti indicate nei "Principi Generali", e sarà scelto dalle Ispettrici con i criteri colà esposti. Tale scelta sarà sottoposta alla Madre Generale.

- 49 In particolare dovrà avere esperienza della mentalità giovanile odierna per saper discernere ciò che in essa vi è di positivo ai fini della formazione, e saper valutare il lavoro da compiere per inserirlo nelle nuove abitudini di vita dell'Aspirante.
- 50 Per le esigenze proprie del problema educativo di questo primo periodo della formazione che accoglie figliuole giovanissime ed anche preadolescenti, tutto il Personale dovrà specialmente possedere una ricchezza di maturità umana e psicologica, che permetta all'Aspirante adolescente, priva delle dirette esperienze affettive familiari di sviluppare e maturare la propria personalità attraverso relazioni umane calde, autentiche, costruttive.

- **AMBIENTE DELL'ASPIRANTATO**

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , f)

- 51 L'ambiente dell'Aspirantato sarà sereno, accogliente, tale da dare possibilità alle giovanette di conoscersi, di manifestarsi, di esprimersi con semplice e fidente spontaneità (22).

Ognuna di esse dovrà sentire che la Casa religiosa sostituisce la famiglia e che le Superiori e le Assistenti sanno dare alla vita che vi si conduce il calore degli affetti familiari (23).

- 52 Il tenore di vita delle Aspiranti sarà quello conveniente all'età, allo spirito, allo sviluppo proprio di ogni adolescente, in piena armonia con le norme della sana psicologia (24).

A tal fine offrirà una equilibrata e sana distribuzione di preghiera, di studio, di lavoro e di distensione. (25)

- 53 L'atmosfera di serena, affettuosa semplicità familiare, propria delle Case dell'Istituto, permetterà alle Aspiranti, fin dall'inizio, di acqui-

(22) M.A.Vespa: 24/10/60

(23) Pio XII: Allocuzione 23/9/51

(24) O.t.3

(25) Capitolo Generale XIV

starne spontaneamente lo spirito, per ritrovarlo più tardi quasi inavvertitamente in se stesse come elemento costitutivo di personale santificazione. (26)

LA PIETA' NELL' ASPIRANTATO

54 Ciò che renderà l'ambiente dell'Aspirantato altamente formativo sarà lo spirito di pietà da cui sarà permeato.

Le Aspiranti saranno educate ad una pietà semplice, spontanea e nello stesso tempo profonda e fervente, "imbevuta di spirito liturgico" (27).

Alla scuola di S. Giovanni Bosco sarà pietà sacramentale e mariana, "poichè non potrà poi non essere fervente una Vita religiosa la cui adolescenza si è nutrita dell'amore verso Gesù e verso Maria" (28).

55 Le pratiche di pietà saranno quelle stabilite per le nostre Case di Educazione.

56 Si insegnerà inoltre alle Aspiranti a cercare Dio nella meditazione della sua Parola; a realizzare l'amicizia con Lui nella vita di Grazia; a gustare la sua presenza nelle brevi e frequenti visite a Gesù Sacramentato.

L'Ispettrice sceglierà e sottoporrà all'approvazione della Madre Generale i libri da usarsi per la breve meditazione del mattino.

(27) S.C.17

(28) Pio XII: M.n.

- 57 La domenica ed ogni solennità liturgica sarà debitamente preparata con spiegazioni e chiarificazioni opportune ed adatte.

Ogni venerdì nell'Aspirantato vi sarà possibilmente l'Adorazione Eucaristica.

In un giorno stabilito vi sarà l'Esercizio mensile della Buona Morte. In questa circostanza si vedrà di provvedere un Confessore straordinario, preferibilmente Salesiano.

Nell'Aspirantato sarà molto curato il canto e la musica sacra, secondo le disposizioni conciliari.

- 58 Nella vita spirituale e nel lavoro di formazione Laura Vicuña sarà il modello di ogni Aspirante.

- **L'OPERA DI FORMAZIONE NELL'ASPIRANTATO**

(vedere "Principi Generali": Cap; 2 , f)

59 Direttamente o indirettamente tutto il Personale della Casa di Aspirantato collaborerà all'opera di formazione; di qui la necessità di raggiunta maturità, di adeguata preparazione, di testimonianza integrale.

60 La vera responsabile però della formazione delle Aspiranti sarà la Direttrice, o la Suora Incaricata.

Per assecondarne l'azione si coltiveranno le Aspiranti nella confidenza verso di lei e verso tutte le Superiore.

61 La Direttrice adempierà il suo compito di formazione attraverso alcuni mezzi particolari:

il colloquio privato

La Direttrice, e solo essa, riceverà le Aspiranti almeno ogni 15 giorni a colloquio privato. Questi colloqui saranno condotti con molta amorevolezza ed improntati alla più familiare semplicità, col metodo del dialogo già iniziato da Don Bosco e da Madre Mazzarello (29):

si lascerà che le Aspiranti parlino, esprimano il loro pensiero semplicemente, anche per co-

(29) M.A.Vespa: 24/3/66

noscere , con tatto delicato, le abitudini di famiglia, l'ambiente in cui sono vissute, gli incontri avuti, le tendenze, ecc.

le conferenze di formazione

Se la Casa di Aspirantato sarà unica, le conferenze saranno sempre tenute in adunanza a gruppi separati: Aspiranti del primo tempo (Pre-Aspiranti) e Aspiranti dell'ultimo anno. Per le une e per le altre tali conferenze si atterranno ai Programmi di formazione, in parte comuni e in parte distinti per i due gruppi.

- 62 La Direttrice o l'Incaricata procurerà poi di attuare una formazione individuale pratica che con bontà costante, fermezza illuminata, attesa prudente e ragionevole, adattandosi alle capacità di corrispondenza di ognuna, sappia condurre l'Aspirante gradualmente a rendere, in libera elezione, realtà di vita quanto le vien fatto conoscere.
- 63 Provvederà inoltre affinché tutto nell'Aspirantato sia organizzato in modo da rispondere alle esigenze dello scopo preciso di questo periodo : la formazione umana e cristiana della giovane, e vigilerà affinché al riguardo non vi siano nelle sue Collaboratrici nè lacune, nè intemperanze o sconfinamenti.
- 64 Compito suo poi sarà di guidare tutta la complessa opera di formazione, affinché questa, pur nel-

la molteplicità dei suoi aspetti fondamentali e complementari, avvenga in forma unitaria e vada gradatamente interiorizzandosi.

FORMAZIONE UMANA

(vedere "Principi Generali": Cap. 1 , d;
2 , b; 3 , b)

- 65 Consiste nell'aiutare le Aspiranti "a sviluppare armonicamente le loro capacità fisiche, morali e intellettuali" (30).

Sarà quindi innanzitutto compito della Direttrice provvedere e disporre con cuore vigile e oculatezza materna, affinchè nell'Aspirantato tutto giovi al normale sviluppo fisico delle Aspiranti: dalle norme igieniche personali a quelle proprie di una convivenza giovanile; dalla qualità e quantità del vitto alle cure sanitarie preventive e tempestive.

- 66 L'età delle Aspiranti richiederà come un' esigenza fisica il gioco movimentato: non mancheranno quindi le comuni attrezzature per i giochi e gli sports ricreativi proprii alle adolescenti.

Inoltre i canti, le orchestre, le recite, le frequenti e regolari passeggiate, come sono coefficienti di serenità, lo saranno pure di sanità fisica e mentale.

- 67 E con lo sviluppo fisico se ne asseconderà il retto sviluppo morale, guidandole all'acquisto di abitudini sane, di atteggiamenti dignitosi, di virtù

umane interiori ed esteriori, che possano essere favorevole fondamento a quelle cristiane e religiose.

- 68 Così le Aspiranti "per quanto riguarda una conveniente educazione civile non saranno per nulla inferiori alle adolescenti non orientate alla vita religiosa" (31).

Conosceranno quindi e praticheranno "le regole di vera e cristiana gentilezza" (32) nel comportamento personale educato, nel conversare corretto e rispettoso.

- 69 In modo particolare saranno aiutate a conoscersi, per "perfezionare come si deve la propria indole" (33), per formarsi alla lealtà ed alla schiettezza, alla semplicità che evita gli atteggiamenti inautentici e le giustificazioni inutili.

- 70 Specialmente le maggiori saranno guidate allo spirito di riflessione, alla retta intenzione nell'agire, alla libera e personale scelta del bene, alla "padronanza della propria volontà e dei sensi di fronte alle suggestioni dell'amor proprio, del cattivo esempio altrui" (34), "a valutare

(31) Sed.sap.35

(32) Sed.sap.35

(33) O.t.1

(34) Paolo VI: S.D.V.

con retta coscienza e ad accettare con adesione personale i valori morali" (35) che andranno progressivamente conoscendo.

"Madre Mazzarello voleva fanciulle schiette, delicate di coscienza, modeste, serene, pie" (36).

71 Si aiuteranno pure "ad acquistare gradualmente un più maturo senso di responsabilità" (37), non "trattandole mai infantilmente nemmeno le minori, portandole naturalmente e serenamente a conversazioni assennate, mettendole in condizioni di sostenere iniziative personali" (38).

72 Sarà pure elemento di formazione umana lo studio letterario e scientifico per il conseguimento di titoli legali, almeno quello della Scuola dell'obbligo, fatto con serietà e regolarità, in forma aperta e aggiornata.

"L'istruzione infatti, se verrà data con cura costante ed illuminata, maturerà le facoltà intellettuali, aiuterà a raggiungere maggior consapevolezza dei propri doveri, svilupperà la capacità di giudizio, promuoverà il senso dei valori, preparando alla vita" (39).

(35) Gr. ed. 1

(36) M.A.Vespa: 24/10/60

(37) Gr. ed. 1

(38) M.A.Vespa: 24/10/60

(39) Gr.ed 5

- 73 Con intento formativo sarà inoltre curato il disimpegno degli uffici comunitari, "necessario per esercitare le virtù caratteristiche dell'Istituto" (40) e trarne, con l'amore al lavoro, l'allenamento al buon senso pratico.
- 74 Tutta la formazione umana per essere integrale e rispondente ai fini stessi dell'Aspirantato, di preparare cioè le Aspiranti a delle scelte consapevoli "dovrà avvenire in un ambiente non troppo avulso dal mondo" (41).
- 75 Affinchè questa condizione si effettui in forma positiva e in sintonia con le caratteristiche proprie dello spirito salesiano, saranno necessarie nella Direttrice, nelle Assistenti, in tutto il Personale, una preparazione aggiornata, un equilibrio saggio ed intelligente, un sicuro possesso dello spirito dell'Istituto e una radicale disposizione ad esservi fedeli.

Sarà necessario in tutto una presenza oculata ed affettuosa, che prima scelga e disponga con intuizione e ponderatezza, e poi accompagni ogni situazione, inquadri, aiuti a distinguere, ad orientare e giudicare.

(40) M.A.Vespa: 24/10/60

(41) Pio XII: M.n.

- 76 Quindi anzitutto "non saranno trascurati i regolari rapporti con le famiglie" (42).

Alle Aspiranti, specialmente nel primo periodo di Aspirantato (Pre-Aspirantato), saranno concesse le visite dei parenti secondo le stesse norme delle nostre Case di Educazione.

- 77 Anche le vacanze in famiglia, quando non esistono motivi preventivi di prudenza, per le Aspiranti preadolescenti, saranno quelle concesse nei nostri Educandati.

Nell'ultimo anno di Aspirantato saranno limitate ai due mesi estivi.

- 78 Si metteranno poi le Aspiranti nelle condizioni di acquistare "una congrua esperienza delle cose umane" (43) attraverso specialmente l'uso illuminato e disciplinato degli S. C. S., "particolarmente adatti al perfezionamento morale ed alla formazione umana" (44), a cui le Aspiranti saranno preparate con apposito programma.

Alla scelta dei films, stampe, dischi ed alla conoscenza di tutte le normali soluzioni giovanili del tempo libero presiederà sempre una attenzione formativa, vigile e responsabile.

(42) O.t.3

(43) O.t.3

(44) Gr.ed.4

- 79 Specialmente le Aspiranti dell'ultimo anno "si terranno al corrente degli avvenimenti per fornire loro gli elementi ad una retta discussione su di essi ed abitarle a giudicare e valutare con equilibrio" (45).
- 80 Utili per la formazione alla socialità ed al dialogo, e preparazione remota alla disponibilità ed integrazione della vita comune, saranno le Associazioni Giovanili dell'Istituto e della Chiesa, e le attività di gruppo a cui si darà vita nell'Aspirantato.
- 81 Tutto infine verrà disposto in modo che le Aspiranti possano avere quello sviluppo che le altre adolescenti trovano nelle loro famiglie, e divenire cristiane adulte, psicologicamente normali, mature e responsabili, capaci di rispondere con spontaneità libera e consapevole alla vocazione scoperta ed individuata in se stesse.

(45) Pio XII: M.n.

— FORMAZIONE CRISTIANA

(vedere "Principi Generali": Cap.1 , e; 2 , b)

- 82 "La formazione umana dovrà andare di pari passo con quella cristiana, affinché le energie naturali siano aidate dalla preghiera e dalla grazia, e le virtù soprannaturali trovino in quelle naturali l'aiuto al loro funzionamento" (46).

Non si dimenticherà però che oggi in Aspirantato si dovrà intraprendere dall'inizio quella formazione cristiana che in passato avveniva nelle famiglie.

- 83 Essa avrà la sua base nello studio accurato di tutto il Programma di formazione dottrinale , attraverso il quale l'Aspirante "sarà iniziata gradualmente al Mistero della Salvezza, prenderà coscienza del dono della fede" (47) e imparerà a vivere secondo il vangelo" (48).
- 84 Conseguenza viva e pratica della coscienza che andrà acquistando della propria realtà di battezzata, dovrà essere l'aspirazione costante alla vita di grazia e all'amicizia con Dio, l'amore alla preghiera sentita come colloquio per-

(46) Paolo VI: S.D.V.

(47) Gr. ed. 2

(48) O.t.8

sonale con il Padre, la devozione spontanea e filiale alla Madonna, l'impegno alla correzione dei propri difetti e l'acquisto delle virtù.

Si guideranno le Aspiranti all'acquisto della mentalità di fede, aiutandole a vedere e ad inserire nel piano soprannaturale tutto il tessuto della vita di ogni giorno: azioni, avvenimenti, relazioni con le Superiori, con le compagne, ecc.

- 85 Coefficienti validi per la formazione cristiana e per una viva spiritualità adatta all'età delle Aspiranti sarà la partecipazione vitale alle Pie Associazioni.

Tale partecipazione inoltre le impegnerà a quella testimonianza di vita e a quell'azione apostolica che sono proprie della vocazione cristiana.

FORMAZIONE RELIGIOSA

(vedere "Principi Generali": Cap. 1 , f; 2 , b)

- 86 E', nell'opera generale di formazione, l'aspetto che attua il secondo fine dell'Aspirantato.

All'Aspirante cioè, che deve studiare in sè i segni della chiamata divina, si dovrà dare una chiara conoscenza della vocazione religiosa , nella sua essenza, nei suoi aspetti, nel suo significato, nelle sue manifestazioni.

La linea di sviluppo di questa formazione segnerà due tappe assolutamente distinte fra i due gruppi di Aspiranti.

87 1° Aspiranti giovanissime

Si insisterà con loro nella spiegazione dell'essenza della vocazione cristiana.

Ai fini della vocazione religiosa si chiarirà in modo specifico la realtà e le dimensioni della consacrazione battesimale, i suoi doni e i suoi impegni.

Tutta la loro formazione pratica poi si realizzerà "nella stima e nello spirito di una vita più alta, religiosa ed apostolica " (49).

- 88 A tale effetto avrà incidenza determinante la testimonianza di vita di tutto il Personale della Casa di Aspirantato, che dovrà averne la con-

sapevolezza e sentire tutta la responsabilità del proprio modo di agire e di pensare (50).

89 2^o Aspiranti dell'ultimo anno

Per queste Aspiranti invece le istruzioni sulla vocazione religiosa saranno già aperte e sistematiche, giacchè al termine dell'anno la figliuola dovrà essere in grado di riconoscere liberamente e gioiosamente in se stessa i segni della chiamata divina e fare volontariamente domanda di poter procedere nella via intrapresa.

- 90 La si aiuterà perciò a comprendere e meditare sulla universale chiamata alla santità (51), sulla essenza evangelica della vocazione, sui "segni" di essa, sui requisiti fisici, morali e spirituali richiesti per seguirla in una data forma di vita.

Tutto ciò sarà oggetto delle conferenze della Direttrice, o della Suora Incaricata, sulla traccia del Programma specifico.

Qualche volta potrà essere anche argomento di discussioni collettive, guidate però sempre dalla Direttrice o da Chi per essa.

- 91 Anche qui però sarà determinante la coerenza di vita nella carità e nell'unità di tutto il Per-

(50) O t 5

(51) L g 39

sonale; sarà questo esempio rivestito di serenità costante che alimenterà nelle Aspiranti la gioia della propria vocazione (52).

- FORMAZIONE DOTTRINALE

(vedere "Principi Generali": Cap. 3 , b)

92 E' la base e l'alimento di tutta la formazione cristiana e religiosa.

Sarà infatti lo studio della Religione, fatto con amore e diligenza, nelle sue tre accezioni di S. Scrittura, di Liturgia, di Dottrina, che opererà la progressiva apertura della mente verso il Mistero di Cristo e aiuterà l'Aspirante a fare della fede il fondamento di tutta la sua vita cristiana (53).

93 Si terrà presente quanto è stato detto antecedentemente (art. 25), che cioè nel primo periodo di Aspirantato lo studio dottrinale dovrà portare al conseguimento almeno del livello base di istruzione religiosa, nei limiti segnati dal Programma, e comporterà una prova per il passaggio all'ultimo anno di Aspirantato.

94 Per le Aspiranti dell'ultimo anno lo studio del Programma dottrinale assumerà già un'impostazione sistematica e il contenuto sarà distribuito nell'arco di tempo che comprende anche il Postulato.

Il Mistero della Salvezza dovrà qui in partico-

(53) O.t.14

lare essere presentato in modo da consolidare l'Aspirante ad abbracciare la vocazione con piena dedizione personale e con lieto animo (54).

- 95 Lo studio della Religione avrà il primo posto nella vita dell'Aspirantato.

Vi saranno dedicate non meno di quattro ore settimanali, che non verranno mai sacrificate ad alcun'altra esigenza contingente di orario o di occupazione.

- 96 Nell'Aspirantato non mancherà l'Aula Catechistica corredata con sufficiente abbondanza di volumi e di sussidi aggiornati, atti a coadiuvare l'insegnamento e a permettere consultazioni ed approfondimenti personali a cui le Aspiranti verranno avviate.

- 97 Lo studio verrà infatti completato da ricerche singole, od organizzate in gruppo, da relazioni scritte e orali, e da tutte quelle forme didattiche che valgono a rendere vivo il contenuto e viva l'assimilazione di esso.

(54) Ibidem

- FORMAZIONE INTELLETTUALE

(vedere presente Regolamento: artt. 72 e segg.)

98 Si ricorderà che oltre a contribuire essenzialmente alla formazione umana "la cultura unita ad una formazione cristiana e religiosa solida, contribuirà efficacemente allo sviluppo e alla affermazione della vocazione stessa" (55).

99 Nel primo periodo di Aspirantato tutte le Aspiranti dovranno realizzare il livello di cultura base col conseguimento del titolo legale di Licenza di Scuola dell'obbligo (in Italia ad es. Licenza Scuola Media).

Esso deve corrispondere ad una preparazione posseduta.

100 Le Aspiranti giovani che manifesteranno attitudini sufficienti saranno avviate agli studi per il conseguimento di un Diploma utile alle Opere dell'Istituto.

Frequenteranno le Classi o nell'Aspirantato stesso se è Qualificato, oppure presso la Casa di Educazione a cui sarà affiancato o di cui costituirà una sezione.

(55) M.A.Vespa: 24/10/60

- 101 Le altre, dopo il conseguimento della cultura base, avranno corsi di studio a carattere tecnico professionale che siano preparazione alle attività di carattere popolare, o comunitario, o amministrativo a cui potranno essere avviate.
- 102 Le Aspiranti già in possesso di titoli o Diplomi per l'insegnamento verranno esercitate con criterio e discernimento nelle attività pratiche della Casa, ed avranno pure un tempo nella giornata da dedicare ad approfondimenti personali stabiliti di cultura e di istruzione religiosa e salesiana.

Si eviterà per questi casi la situazione controproducente di orari giornalieri indefiniti e occasionali, che possono dare alla figliuola l'impressione scoraggiante di una vita incolore e inconsistente.

Normalmente si eviterà per altro di occuparle nell'insegnamento, che necessariamente le sottrarrebbe al Regolamento di vita e di disciplina dell'Aspirantato.

- 103 Per la dovuta e necessaria serietà dell'istruzione in Aspirantato non saranno ammessi Corsi accelerati di alcun genere. (56)

Saranno solo permessi nel Pre-Aspirantato quelli per la preparazione alla Licenza della Scuola

dell'obbligo per le Aspiranti che avessero superato i 17 anni e non ne fossero in possesso. Sarà però responsabilità della Direttrice che anche tali Corsi abbiano un Programma che garantisca la serietà della preparazione.

- 104 Anche la Scuola in Aspirantato dovrà avere una regolarità di orario da rispettarsi con serietà e da non modificarsi e sacrificarsi per le improvvise ed occasionali contingenze pratiche.

Questo rispetto responsabile dell'orario sarà lo stimolo alla serietà di applicazione delle Insegnanti e delle Aspiranti.

- 105 Le Insegnanti poi ricorderanno che la Scuola dovrà essere profondamente educativa e che nulla del loro insegnamento potrà esulare dal contesto formativo in cui è inserito.

- 106 Per i libri di testo si darà la preferenza a quelli di edizione salesiana, e dove questi manchino si adotteranno libri tecnicamente ben fatti e moralmente sicuri.

- 107 All'estero avrà inizio nell'Aspirantato l'ora settimanale di studio della lingua del Fondatore.

FORMAZIONE PRATICA

(vedere presente Regolamento: Art. 73)

108 E' la formazione agli uffici ed alle attività proprie della Casa, e prettamente femminili.

Non potrà mancare in Aspirantato come non manca neppure oggi in ogni famiglia ordinata.

L'Aspirante dovrà avvertire anche sotto questo aspetto fin dagli inizi della sua vita in una Casa dell'Istituto, che la Comunità è una famiglia a cui ogni membro offre con amore il suo contributo e la sua opera.

109 Con questo spirito sarà loro fatta intendere sia la partecipazione alle attività necessarie per la vita della Comunità, sia quella giornaliera di tutte alla pulizia ed all'assetto della Casa, al rigoverno delle stoviglie, ecc.

Sarà però sempre disposta in modo da non pregiudicare l'orario stabilito per i vari aspetti della formazione visti precedentemente.

110 Inoltre per essere veramente formativa dovrà avvenire sotto la guida di ottime Capoufficio che con paziente amorevolezza addestrino all'esecuzione assennata, al criterio pratico, al senso di responsabilità, e guidino alla visione ed intenzione di fede nell'agire.

111 Si avrà però la prudente avvertenza che nel disbrigo di tali uffici le Aspiranti non abbiano inopportuni contatti con le persone esterne, compresi i parenti delle alunne, e non si metteranno mai nell'occasione di dover uscire da sole.

Si eviterà poi assolutamente il caso di Aspiranti che nelle Colonie estive disimpegnino gli uffici delle figlie di casa.

FORMAZIONE SALESIANA

(vedere "Principi Generali": Cap. 1 , h; 3 , b)

- 112 In questo periodo non sarà ancora un elemento specificatamente a sè, ma dovrà essere la atmosfera in cui l'Aspirante vivrà e verrà guidata verso la consapevolezza di una chiamata superiore.
- 113 Sarà implicitamente formazione salesiana la semplicità ed essenzialità viva e confidente a cui sarà avviata nei suoi rapporti con Dio; l'impegno diligente e costante, ma sereno e libero, che le verrà chiesto nel disimpegno dei suoi doveri; l'amore materno di cui si sentirà circondata dalle Superiore e l'espansione fraterna con le compagne; il clima di serenità e di allegria festosa in cui sarà intessuta tutta la vita dell'Aspirantato.
- 114 E sarà compito della Direttrice, delle Assistenti, avviare l'Aspirante a cogliere queste note essenziali di salesianità nelle pagine e negli episodi più significativi delle adolescenze più belle fiorite in Congregazione sull' esempio di S. Maria Mazzarello e di Laura Vicuña, e a scoprirle poi e riconoscerle nella vita che ha incominciato a vivere nell'Istituto.
- 115 E sarà pure formazione indiretta alle virtù dell'Istituto l'atmosferapregna di Catechismo, di

attività oratoriana, di Associazioni, di Gruppi, e di Opere apostoliche della Casa, che le sarà dato di accostare e a cui anche partecipare, se pur però in situazione ancora irresponsabile.

RIUNIONI DEL PERSONALE

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , a)

- 116 Per controllare il procedere dell'opera di formazione, le Superiori della Casa di Aspirantato si riuniranno ogni quindici giorni, per esaminare la condotta delle Aspiranti, facendo le osservazioni e i rilievi necessari.

Nel formulare tali giudizi si terrà presente l'età della figliuola e le possibilità che offre di uno sviluppo ulteriore prevedibile entro il periodo della formazione.

- 117 Però con fermezza delicata e coraggiosa verranno allontanate le Aspiranti che ulteriormente risultassero appartenenti a famiglie con malattie costituzionali o tare ereditarie, quelle che non manifestassero sufficiente criterio, le indolenti, le eccessivamente sensibili, e quelle che non danno garanzia di vocazione almeno incipiente.

La Direttrice poi al riguardo farà a ciascuna di esse le opportune comunicazioni.

- 118 Di tali adunanze la Direttrice e le Assistenti approfitteranno pure per revisioni, intese ed accordi sulla loro opera formativa, avvertendo sempre viva la necessità del lavoro in comune per renderlo efficace.

- 119 Il Consiglio della Casa si radunerà tre volte all'anno per considerare in particolare la condotta, le disposizioni e le abilità delle Aspiranti dell'ultimo anno, che dovrebbero poi essere ammesse al Postulato.

Si terranno come norme di giudizio tutto quanto è stato detto dei "Principi Generali" (Cap. 2 , a).

L'Ispettrice sarà possibilmente presente a queste adunanze.

La Direttrice annoterà le osservazioni fatte su ciascuna Aspirante per le debite comunicazioni all'Ispettrice qualora essa fosse assente, e per norma degli scrutini successivi.

- 120 Nelle Case di Aspirantato che per l'esiguo numero delle Professe non avessero il Consiglio locale, in tali adunanze questo potrà essere sostituito dalla Direttrice, dalla Suora incaricata, dalle Assistenti e, quando occorra, anche dall'Economa.

PASSAGGIO AL POSTULATO

- 121 Al termine dell'ultimo anno di Aspirantato le Aspiranti che per la formazione ricevuta e con l'aiuto delle Superiori han riconosciuto in se stesse i segni della chiamata di Dio, faranno alla Direttrice della Casa, regolare domanda di ammissione al Postulato.
- Il Consiglio della Casa apporrà a queste domande il suo voto consultivo.
- 122 La Direttrice poi trasmetterà all'Ispettrice, con l'elenco delle Aspiranti ritenute ammissibili, anche i documenti personali di ognuna di esse.
- 123 Prima di procedere all'ammissione al Postulato l'Ispettrice li esaminerà accuratamente col proprio Consiglio, dando molta importanza al certificato medico, alla scheda sanitaria, ed alle informazioni confidenziali precedentemente richieste sulla figliuola e sulle condizioni della famiglia.
- 124 Prima che l'Aspirante inizi il Postulato saranno presi accordi con la famiglia circa l'adote ed il corredo.

REGOLAMENTO per il POSTULATO

- Scopo del Postulato
- Durata del Postulato
- Case di Postulato
- Personale del Postulato
- La pietà nel Postulato
- L'opera di formazione nel Postulato
- Formazione umana
- Formazione cristiana
- Formazione religiosa
- Formazione salesiana
- Formazione dottrinale
- Formazione intellettuale e pratica
- Dimissioni dal Postulato
- Passaggio al Noviziato

— SCOPO DEL POSTULATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , b, d)

1 Scopo specifico di questo Periodo della formazione è:

- 1 l'approfondimento e il perfezionamento della formazione cristiana, radice e fondamento di quella religiosa;
- 2 l'aiuto alla giovane e possibilità per le Superiori di determinare se si tratta di vocazione probabile per l'Istituto;
- 3 la preparazione ascetica e religiosa della Postulante al Noviziato.

Il triplice scopo del Postulato suggerirà il contenuto da dare a questo periodo di formazione.

- 2 Si terrà in modo speciale presente che questo Periodo oltre che formativo è particolarmente informativo, che inoltre è tempo specifico di mutua conoscenza e di primo esercizio delle virtù proprie dell'Istituto.
- 3 La Postulante verrà quindi aiutata a vedere, ripensare, provare, per essere in grado poi di giudicare con gioia che quanto le è stato fatto conoscere, ed ha anche accostato nella vita dell'Istituto, risponde alle aspirazioni interiori della sua anima.

E le Superiore dovranno poter confermare tale giudizio almeno circa le esigenze generali dell'Istituto.

- **DURATA DEL POSTULATO**

(vedere "Principi Generali": Cap; 2 , b)

- 4 Il Postulato, secondo le disposizioni delle Costituzioni, durerà per tutte sei mesi.

Avrà inizio con l'imposizione della mantellina e della medaglia, il 31 gennaio nelle Nazioni del Vecchio Continente e in quelle di pari calendario scolastico; nel mese di luglio per le altre Nazioni.

La Vestizione per le prime sarà il 5 agosto, per le altre il 24 gennaio.

CASE DI POSTULATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , d)

- 5 La Casa del Postulato sarà la stessa dell'Aspirantato, e più precisamente le Postulanti saranno unite alle Aspiranti dell'ultimo anno quando queste fossero in Casa distinta da quella delle Aspiranti del primo periodo (Pre-Aspirantato).
Si ripete che è necessaria un'unica Casa per le Postulanti e per le Aspiranti dell'ultimo anno, per lo svolgimento regolare dei Programmi che non possono contemplare soluzione di continuità, decorrendo per l'intero anno scolastico.
- 6 La Casa di Postulato come l'Aspirantato sarà Casa a sè stante, o affiancata a una regolare Casa di Educazione, ovvero direttamente una sezione di questa.
- 7 Avendo le stesse esigenze scolastiche e di specializzazione dell'Aspirantato, ovunque sarà possibile la realizzazione, anche il Postulato sarà Interrispettoriale, e, nei casi convenienti, Qualificato.
- 8 I requisiti della Casa di Postulato saranno quelli indicati nei "Principi Generali" per tutte le Case di formazione.

PERSONALE DEL POSTULATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , e)

- 9 Nella Casa a sè stante la Direttrice sarà la responsabile della formazione sia delle Aspiranti che delle Postulanti.
- 10 In caso diverso la stessa Suora, di buono spirito e di esperienza, designata dall'Ispettrice per le Aspiranti, seguirà maternamente le Postulanti, continuando l'opera di formazione iniziata nell'Aspirantato.

Sarà perciò ancora lei a vegliare sullo svolgimento dell'orario e dei Programmi, sulla distribuzione delle incombenze, sulla regolarità delle varie lezioni e della frequenza ad esse delle Postulanti.

In modo particolare per tutto ciò che riguarda le Postulanti sentirà il dovere e il bisogno di lavorare in stretta intesa con la Direttrice della Casa, per essere sostenuta in una responsabilità fattasi più grave e delicata.

- 11 Tutto il Personale della Comunità sarà ben consapevole dello spirito proprio del Postulato, e vigilerà per offrire all'attenzione delle Postulanti modelli autentici di religiosità e di salesianità.

Sarà infatti il loro modo di vivere la propria consacrazione, la loro fedeltà libera e lieta alla S. Regola, che, volutamente osservata dalle Postulanti, darà forza di convinzione a tutto il contenuto della formazione, e determinerà in esse "la stima e l'entusiasmo della scelta personale". (1)

(1) Paolo VI: S.D.V.

- **LA PIETA' NEL POSTULATO**

- 12 Normalmente le Postulanti faranno le pratiche di pietà in comune con le Aspiranti.

Inoltre esse faranno al mattino mezz'ora di meditazione; a mezzogiorno l'esame particolare di coscienza; nel pomeriggio a tempo stabilito la visita al SS. Sacramento e la lettura spirituale.

- 13 Un giorno alla settimana ed in occasione di feste liturgiche o tridui, esse prenderanno parte alle Pratiche di pietà in comune con le Suore.

Reciteranno pure in comune con le Suore l'Ufficio divino alla domenica e nelle festività liturgiche.

- 14 Le Postulanti saranno preparate a queste pratiche di pietà con opportune istruzioni e commenti, affinchè le compiano con le disposizioni interne ed esterne volute dalla Chiesa, e ne facciano alimento per la propria vita spirituale (2).

- 15 Infatti la formazione del Postulato deve portare queste figliuole alla capacità di condurre già in modo adeguato una buona vita di preghiera personale.

(2) P.c.6.

Varranno a stimolare a ciò gli esempi meditati della fervida vita di pietà di S. Maria Mazzarello e delle nostre prime Sorelle di Morne-se.

- 16 Per la Meditazione e la Lettura spirituale si useranno i libri consigliati dalle Superiori.

- **L'OPERA DI FORMAZIONE NEL POSTULATO**

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , f)

- 17 L'opera di formazione delle Postulanti e' affidata direttamente alla Direttrice della Casa.

Essa le riceverà a colloquio privato ogni 15 giorni, e le seguirà individualmente con interesse e con avvedutezza preventiva.

- 18 Essa dovrà rendersi conto di come le Postulanti si comportano, prendere a cuore la loro istruzione, l'educazione della loro volontà, la formazione al loro nuovo modo di vivere .

- 19 Perciò, coadiuvata dalla Suora Incaricata e dalle Assistenti, dovrà disporre per loro un opportuno equilibrio tra preghiera, studio, lavoro, ricreazione proporzionata e conveniente all'età, partecipazione alla vita comune e possibilità di esprimere il proprio criterio e il proprio senso di responsabilità.

- 20 Procurerà però che tutto ciò abbia un tono già impegnato, che lo distingua da quanto di uguale vi era nella vita di Aspirantato.

La Postulante, pur vivendo accanto alle Aspiranti, dovrà percepire che ha compiuto un

passo avanti verso l'Istituto, e che perciò ,
pur nelle stesse situazioni contingenti, le si
richiede una diversa e più consapevole, più
orientata disposizione d'animo.

- 21 Compito particolare della Direttrice sarà di
giungere con fiducia e delicatezza d'animo
a conoscere quale criterio e sensibilità mo-
rale guidi la Postulante nelle sue azioni, la
sua delicatezza di coscienza, la reazione in-
teriore di cui è capace per adeguarsi alle nuo-
ve esigenze del Postulato.

Dovrà osservare come accetta "i motivi mo-
rali delle azioni che le vengono proposte, co-
me accoglie e applica a se stessa il contenuto
della formazione, come vive le obbedienze
quotidiane" (3).

- 22 Saranno questi gli elementi indispensabili per
giudicare se nella Postulante vi è realmente
la vocazione religiosa, e se è fornita delle qua-
lità fisiche, intellettuali e morali richieste(4).
- 23 La Direttrice vigilerà inoltre affinché tutti gli
aspetti della formazione assumano una fusio-
ne armonica e perciò costruttiva nell'applica-
zione pratica, essendo ciò tanto più necessa-
rio data la brevità di durata del Postulato.

(3) M.A.Vespa: 24/11/60

(4) Costituzioni: art.18

- **FORMAZIONE UMANA**

(vedere "Principi Generali": Cap. 1 , d)

- 24 La formazione umana che è stata l'oggetto principale del lavoro educativo dell'Aspirantato sarà continuata ed integrata nel Postulato.

Si continueranno perciò anzitutto per le Postulanti le stesse previdenze e provvidenze per la salute fisica già espresse per le Aspiranti (5).

- 25 Si amplieranno le norme istruttive sull'educazione al comportamento individuale e sociale, con quelle proprie della vita in una Comunità religiosa e se ne esigerà la pratica con attenta fermezza, coadiuvandola con il costante e vigilato esempio di tutto il Personale di formazione.

- 26 Si aiuteranno le Postulanti a far sì che le buone disposizioni naturali coltivate in Aspirantato diventino in Postulato buone abitudini di sincerità, lealtà, ottimismo, docilità, riflessività nell'azione.

La Postulante deve ormai divenire in grado di comprendere, accettare, amare la disciplina che

(5) Regolamento per le Aspiranti art. 65

le viene presentata come un elemento integrativo della sua formazione per acquistare il dominio di sè (6), l'autocontrollo che ne matura le personalità.

- 27 Specialmente il Postulato dovrà aiutarla a raggiungere una sufficiente maturità di volontà, che renda responsabili le sue scelte quotidiane, autentici i suoi atteggiamenti virtuosi, e la sottragga fin dall'inizio della Vita religiosa al conformismo dell'ambiente.

Tale maturità di volontà sarà specialmente necessaria perchè sia personale, libera e consapevole la scelta finale che le farà chiedere l'ammissione al Noviziato.

- 28 Anche nel Postulato la formazione umana troverà il suo alimento nell'apertura aggiornata dell'ambiente e dell'impostazione, ma la Postulante dovrà cominciare ad avvertire e comprendere con deduzione personale che lo stato religioso pone dei limiti e dei fini a questa apertura.

- 29 In questo senso e con questo spirito continuerà l'uso e l'istruzione sugli S. C. S. che, pur non essendo ancora in funzione apostolica, non sarà neppure più in situazione puramente recettiva: comincerà ad essere occasione di confronto con le esigenze

ze di una consacrazione religiosa.

- 30 In questo periodo sarà anche più disciplinato il contatto con i parenti; le visite in parlatorio saranno mensili, e solo ragioni gravi giustificcheranno quelle in famiglia.

Il Postulato non avrà vacanze.

FORMAZIONE CRISTIANA

(vedere "Principi Generali": Cap.1 , e; 2 , b)

- 31 E' la componente caratteristica predominante nel Postulato.

Infatti primo scopo di questo periodo è appunto completare nella giovane la formazione cristiana per renderla pronta e idonea a ricevere quella religiosa in senso stretto che sarà propria del Noviziato.

- 32 Attraverso l'istruzione dottrinale che andrà ampliandosi, la Postulante dovrà giungere al possesso assimilato di una idea-forza: che ogni fedele dalla consacrazione battesimale ha ricevuto il dono di una vocazione e di una grazia per la quale, pur nell'umana debolezza, deve tendere alla perfezione: "Siate perfetti come il Padre vostro che è nei Cieli" (7).

- 33 Da questa convinzione verrà tutta la meditazione, l'istruzione e l'esercizio di una vita cristiana che si propone un itinerario di perfezione, presupposto della scelta dello stato di perfezione.

Impareranno quindi a radicarsi nelle virtù teologali della fede, della speranza, della carità, e nell'esercizio di queste virtù acquistare lo spiri-

to di preghiera (8), specialmente attraverso l'azione liturgica, e disporsi a vivere la propria vita secondo l'uomo nuovo (9).

- 34 Ne dovrà venire quindi una "volontà decisa di evitare con premura, con l'aiuto di Dio, ogni colpa, anche più leggera, sentita quale ostacolo alla grazia, di amare e praticare la correzione dei propri difetti perchè impedimenti all'azione santificatrice di Dio"(10), di imparare a vivere in unione con Lui.

Si dovrà cioè maturare nella Postulante la coscienza e l'accettazione della responsabilità personale di una vita che risponda alla sua conoscenza della verità di fede.

- 35 Infine per la formazione cristiana così approfondita, la Postulante dovrà imparare a motivare sempre sul piano soprannaturale le sue scelte pratiche, a cercare la soluzione dei problemi alla luce della fede, ad applicare le verità eterne alle condizioni contingenti della vita. (11)

Tutto questo approfondimento di spiritualità cristiana soprannaturale costituirà la diretta preparazione ascetica al Noviziato.

(8) O.t.8

(9) Gr.ed.2.

(10) M.A.Vespa: 24/11/60

(11) O.t.16

FORMAZIONE RELIGIOSA

(vedere "Principi Generali": Cap. 1 , f)

- 36 Il Postulato è il primo periodo ufficiale dell'educazione alla Vita religiosa.

Essa consisterà anzitutto, non nell'anticipare norme e pratiche spirituali che saranno proprie del Noviziato, ma nel proiettare in un quadro di vita vissuta per Dio, il contenuto stesso della formazione umana cristiana che della religiosa è il fondamento.

- 37 Così la disciplina da esercizio per un retto uso della libertà personale diverrà attitudine ad accogliere l'autorità delle Superiori per intima convinzione, dovere di coscienza e motivi soprannaturali.

Il silenzio non sarà più solo norma regolamentare motivata dall'ordine, ma diverrà esercizio di colloquio con Dio (12), ecc.

- 38 La chiamata universale alla santità: "Siate perfetti" comincerà ad essere prospettata anche praticamente come un impegno personale specifico: "Se vuoi essere perfetto".

(12) Maccono: Suor Maria Mazzarello, Voi' I, p.400

L'attenzione e lo sforzo personale per il perfezionamento interiore comincerà a trasferirsi dalla Legge ai Consigli e alle Beatitudini.

Cioè tutto il fervore per una vita cristiana integralmente vissuta andrà interiormente trasformandosi nel desiderio, "nella stima e nello spirito di una vita più alta, religiosa, apostolica" (13).

- 39 Così il Postulato diverrà reale preparazione al Noviziato, transizione da una adolescenza cristianamente vissuta all'inizio costruttivo di una maturità religiosa.

Dovrà segnare il passaggio consapevole, libero e gioioso dal "Signore, tutto questo l'ho osservato dalla mia adolescenza" al "Vieni e seguimi".

- 40 Questa formazione religiosa sarà integrata da una presentazione sommaria della Vita religiosa e dei suoi elementi fondamentali, perchè la Postulante comprenda, come in un panorama generale, le dimensioni che dovrà avere la sua risposta alla chiamata divina.

- 41 La conoscenza poi se pur in generale, delle virtù proprie dell'Istituto, della sua vita e delle sue Opere apostoliche, le dirà in quale atteggiamen-

to specifico Dio vuole quella sua risposta vitale alla vocazione.

- 42 L'esercizio interiore tracciato e l'istruzione religiosa indicata daranno modo alla Postulante di misurare e confrontare le disposizioni della sua anima per fare la nuova scelta più impegnativa per il passaggio al Noviziato.

Le Superiore a loro volta, osservando ed esaminando il suo comportamento di fronte al contenuto ascetico, religioso, salesiano del Postulato, potranno giudicare se essa è un elemento atto per l'Istituto.

- FORMAZIONE SALESIANA

(vedere "Principi Generali": Cap. 1 , h)

- 43 Oltre che dall'ambiente che dovrà essere saturo di vero spirito salesiano e dall'esempio di tutto il Personale che dovrà saperlo vivere con fedeltà, tale formazione si realizzerà attraverso due vie.

Le Postulanti per mezzo di apposite istruzioni, letture personali stabilite, ricerche di gruppo, relazioni, dovranno conoscere bene la biografia del Fondatore Don Bosco, di S. Maria Mazzarello, e di alcune almeno delle Superiore e Consorelle.

Conosceranno le origini dell'Istituto, quali sono le Opere a cui si dedica, i fini per cui il Fondatore e la Confondatrice le hanno volute.

- 44 Il secondo mezzo di conoscenza dello spirito salesiano per le Postulanti potrà essere, nei limiti consentiti dalle esigenze dello studio e della formazione, l'accostamento alle Opere apostoliche che avranno vita nella Casa.

Tale accostamento però non dovrà avere mai alcuna funzione di responsabilità, ma solo presenza di osservazione e di aiuto accanto alla Suora responsabile.

- 45 La formazione salesiana con quella religiosa contribuirà così ad offrire alla Postulante gli elementi più importanti per la sua scelta decisiva.

- **FORMAZIONE DOTTRINALE**

(vedere "Principi Generali": Cap. 3 , b)

- 46 Le Postulanti continueranno lo studio della Religione nello stesso triplice Programma di S. Scrittura, di Liturgia, di Dottrina, iniziato nell'Aspirantato.

Cioè senza interruzione nè cambiamenti continueranno il Programma intrapreso all'inizio dell'anno scolastico in corso (14).

Si ricorderà quanto Madre Mazzarello richiedeva alle Postulanti di applicazione diligente ed amorosa nello studio del Catechismo, fino a non proporre per la Vestizione quelle che non vi erano ben preparate (15).

(14) Regolamento per l'Aspirantato: Artt. 32-36

(15) Maccono : Suor Maria Mazzarello, Vol.I, p.360.

FORMAZIONE INTELLETTUALE E PRATICA

- 47 Le Postulanti proseguiranno i Corsi cominciati in Aspirantato, sia per lo studio, sia per le esercitazioni pratiche.

La frequenza scolastica e lo studio continueranno ad avere la serietà e la regolarità richiesta dal valore legale delle promozioni e dei Diplomi.

- 48 Le Postulanti saranno avviate a sentire il valore apostolico dello studio e a darvisiquindi con impegno e diligenza, essendo esso ordinato ad abilitarle per una loro futura missione educatrice.

- 49 Le Insegnanti ricorderanno che specialmente in Postulato lo studio e la scuola devono favorire largamente la formazione umana, cristiana e religiosa, e non ostacolarla per intemperanze o indiscrezioni.

- 50 Si terrà presente però che nè alle Aspiranti, nè alle Postulanti sarà permesso frequentare le Università.

- 51 Anche le Capo - ufficio a cui saranno affidate le Postulanti per le varie attività pratiche ricorderanno che queste devono essere coeffi -

cienti di formazione e non utilità della Casa e tanto meno ostacolo per lo studio e gli altri esercizi propri di questo periodo di formazione.

Nelle Ispettorie estere si continuerà lo studio della lingua del Fondatore iniziato nell'Aspirantato.

- **DIMISSIONI DAL POSTULATO**

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , a)

- 52 Dopo un periodo conveniente di prova, se risulterà che la Postulante non è adatta all'Istituto, ne verrà subito facilitato il ritorno in famiglia.

Normalmente la Direttrice tratterà tali casi di dimissioni prima con il suo Consiglio e poi con l'Ispettrice.

Terrà presente a questo fine oltre ai criteri già indicati dai "Principi Generali", che non sono da avviare al Noviziato le Postulanti che non riescono a conformarsi alla vita comune, quelle che non possono darsi alle occupazioni proprie dell'Istituto, e specialmente quelle che dimostrano poca pietà, leggerezza, attaccamento al proprio giudizio: l'esperienza insegna che tali difetti sono difficilmente emendabili.

PASSAGGIO AL NOVIZIATO

(vedere "Principi Generali": Cap. 2 , a)

- 53 Due mesi prima della Vestizione le Postulanti che liberamente e consapevolmente lo desiderano, faranno regolare domanda all'Ispettrice di essere ammesse al Noviziato.

La Direttrice correrà tale domanda con il voto consultivo del Consiglio della Casa e con un chiaro e conciso giudizio sulla candidata.

- 54 Prima del termine del Postulato le Postulanti saranno sottoposte ad accurata visita medica, il cui referto, nelle voci indicate, verrà riportato sulla Scheda sanitaria, la compilazione della quale si è iniziata nell'Aspirantato.

Tutto verrà deferito all'Ispettrice, che col suo Consiglio dovrà decidere dell'ammissione al Noviziato.

- 55 L'Ispettrice nel deliberare le accettazioni al Noviziato ricorderà a se stessa ed alle sue Consigliere la grave responsabilità che assumono davanti alla Chiesa e all'Istituto.

Ricorderà pure che sarà meglio correre il rischio di escludere un soggetto degno, che ammetterne uno non idoneo.

56 Oltre al giudizio sulla Postulante già espresso dalla Direttrice del Postulato, riterrà ancora che sono da escludersi quelle a cui è mancata l'educazione cristiana nella famiglia e non risultarono sufficienti a supplirla l'Aspirantato e il Postulato.

Così pure non saranno da ammettersi al Noviziato le giovani che non han dato garanzia di doti morali, intellettuali, volitive, le non mature affettivamente e che non dimostrano la possibilità di divenirlo.

57 Quindi esaminati i documenti, espletati gli accertamenti del caso col voto deliberativo del suo Consiglio, l'Ispettrice ammetterà le candidate al Noviziato e darà di tutto relazione alla Superiore Generale.

P R O G R A M M I

per l'ASPIRANTATO e il POSTULATO

PRIMO TEMPO DI ASPIRANTATO

(Pre-Aspirantato)

Per il primo tempo di Aspirantato non si possono tracciare PROGRAMMI di formazione veri e propri, essendo indeterminata la sua durata che dipenderà da elementi personali di ciascuna Aspirante (età, grado di cultura, ecc.).

Si possono solo suggerire tracce e fissare qualche traguardo.

Sarà poi il criterio illuminato della Direttrice che con saggia comprensione della inevitabile disparità di preparazione presentata da ciascuna figliuola, e con intelligente senso di adattamento, saprà trovare le soluzioni più efficaci per raggiungere il fine dell'istruzione di questo periodo.

Tale fine consiste proprio nello sforzo di portare tutte le Aspiranti ad una uniformità almeno di base della cultura religiosa, da cui possa poi prendere l'avvio l'istruzione formativa sistematica dei Periodi di formazione che seguiranno.

Si insiste sul valore dell' "almeno" che puntualizza il minimo obbligatorio, auspicando che tale livello possa frequentemente essere superato.

In particolare:

per l'Educazione al comportamento individuale e sociale e

per l'Istruzione all'uso degli S. C. S. e per le attività ricreative si svolgeranno Programmi relativi a quelli delle nostre Scuole e Collegi e si daranno le istruzioni che si è soliti impartire alle alunne delle classi corrispondenti.

Anche la formazione cristiana sarà quella che viene donata alle figliuole nei nostri Educandati; con l'indicato aumento di orario ad essa destinato, si procurerà però che sia sempre profonda e vitale, cosicchè possa alimentare una ricca vita di grazia, dalla quale germogli poi l'apirazione alla vita di perfezione.

Per questi aspetti della formazione qualora si sentisse la necessità di una linea programmatica, si potrà desumerla dai PROGRAMMI per l'ultimo anno di Aspirantato, dando però allo svolgimento l'impostazione di fase preparatoria al Programma vero e proprio che seguirà, onde evitare inutili ripetizioni che nelle figliuole di questa età mortificano lo slancio e l'interesse.

Anche il Programma per l'istruzione dottrinale sarà quello che nelle nostre Scuole si svolge nelle classi corrispondenti a quelle frequentate dalle Aspiranti.

Sarà svolto però con maggior approfondimento e perciò con necessaria maggior ampiezza di orario.

Il Programma che qui viene presentato indica solo la misura del contenuto minimo che dovrà necessariamente essere raggiunto dall'insegnamento.

Costituirà pure il contenuto della "prova" che l'Aspirante giovane dovrà sostenere per essere ammessa all'ultimo anno di Aspirantato, quando un Programma sistematico richiederà, come già è stato detto, un livello base comune per uno svolgimento regolare. (cfr. art. 25-Regol. Aspirantato)

Contenuto del PROGRAMMA MINIMO DOTTRINALE

da svolgere nel Primo tempo di Aspirantato
(Pre-Aspirantato)

e della "prova" da sostenere per essere ammesse
all'ultimo Anno di Aspirantato

La formazione dottrinale in questo primo tempo di Aspirantato dovrà essere una vera e propria catechesi.

Il messaggio cristiano dovrà essere trasmesso in forma globale ed essere tale da maturare le giovani nella vita di fede.

PROGRAMMA

- Il Messaggio cristiano: presentato globalmente nella dimensione biblica, liturgica, ecclesiale, nel suo aspetto dottrinale e testimoniale.
- Storia della salvezza: il Dio Trino ci salva in Gesù Cristo preparato-venuto - continuato mediante lo Spirito nella Chiesa.
- Sacramenti: Gesù Cristo nella Chiesa ci dà la sua vita e ci fa crescere in essa mediante i Sacramenti - in Lui siamo figli del Padre.

- Morale: In Gesù Cristo diamo al Padre nello Spirito Santo la nostra risposta filiale.

BIBLIOGRAFIA

Per le alunne:

Testo: "La scoperta del Regno di Dio" L. D. C. ,
3 volumi

Schede: "La scoperta del Regno di Dio" L. D. C.

Per le Insegnanti:

Guide: "La scoperta del Regno di Dio", L. D. C.

Per gli approfondimenti biblici del testo:

- Testo e guida, "La Bibbia della gioventù", L. D. C. -
"Il nuovo Testamento" -

Per gli approfondimenti liturgici del testo:

- "Guida Messale per la gioventù", L. D. C.

Per gli approfondimenti vitali del Testo:

- Biografie di fanciulle modello

ASPIRANTATO E POSTULATO

Per Aspirantato si intende qui l'ultimo, che può essere anche l'unico, anno intero prima del Postulato (cfr. Regolamento Aspiranti, art. 26).

Si ricorda che l'anno scolastico immediatamente successivo all'Aspirantato consterà di cinque mesi di Aspirantato e sei di Postulato (art. 32).

I PROGRAMMI quindi per l'Aspirantato e Postulato si riferiscono a due interi anni scolastici.

I PROGRAMMI hanno una doppia strutturazione:

Programmi distinti per ognuno di questi due Periodi di formazione.

Programmi continuativi per i due Periodi, comprensivi cioè di due anni scolastici, senza soluzione di svolgimento nel passaggio dall'Aspirantato al Postulato.

Sono però indicate una Prima e una Seconda parte in corrispondenza ai due anni scolastici.

Se il numero delle Aspiranti dell'ultimo anno e quello delle Postulanti sarà limitato, si potrà fare agevolmente un gruppo solo.

Ciò non pregiudicherà affatto la comprensione e l'assimilazione del contenuto, anche se per uno dei due gruppi, come avviene anche in Noviziato, l'ordine delle due parti sarà invertito.

QUADRO DELL'ISTRUZIONE da impartirsi nei due
anni dell'Aspirantato e Postulato

- Istruzione Dottrinale: S. Scrittura - Liturgia
Dottrina 4 ore settimanali
- Istruzione spirituale-religiosa-salesiana
1 ora settimanale
- Educazione al comportamento individuale
e sociale 1 ora settimanale
- Istruzioni sugli S. C. S. 1 ora settimanale

PROGRAMMI DISTINTI per i due Periodi:

- Istruzioni per la formazione spirituale
- Istruzioni per la formazione religiosa
- Istruzioni per la formazione allo spirito salesiano

A S P I R A N T A T O

ISTRUZIONI PER LA FORMAZIONE SPIRITUALE E RELIGIOSA

Questo Programma offre degli spunti per le lezioni a carattere formativo.

Ogni argomento sarà approfondito e ampliato secondo le situazioni particolari e darà luogo anche a più lezioni o conferenze.

Il suo contenuto ha due scopi :

- 1) Avviare l'Aspirante verso una illuminata e consapevole vita di pietà, nutrita degli elementi fondamentali offerti dalla Chiesa alla vita spirituale del cristiano, e costitutivi della pedagogia spirituale di S. G. Bosco.
- 2) Offrire all'Aspirante le conoscenze necessarie intorno alla vocazione, al fine che essa possa studiarla e definirla in se stessa.
Su questa seconda parte si insisterà specialmente negli ultimi mesi precedenti il Postulato.

PROGRAMMA

Istruzioni per la formazione spirituale

- Vita naturale e vita soprannaturale

- La vita di grazia:
 - La preghiera: preghiere in volgare e in latino
loro commento -
 - L'ascolto della Parola di Dio - avvio alla meditazione -
 - Vita sacramentale: Comunione e Confessione -
 - La S. Messa nella vita quotidiana dell'Aspirante -
 - Le ispirazioni della grazia: attenzione e docilità -
 - Esame di coscienza: necessità e utilità -
 - Gli altri esercizi di pietà della vita cristiana -
- L'acquisto e l'esercizio delle virtù proprie della vita cristiana
- La Volontà di Dio e i proprii doveri
- Vita cristiana: chiamata alla santità

Istruzioni per la formazione religiosa

- Il disegno di Dio per ogni anima
- La salvezza e la santità è vivere il disegno di Dio
- Come si conosce il disegno di Dio
- La chiamata di Dio o vocazione
- Vocazione comune e vocazioni speciali
- La vocazione religiosa è grazia del Signore: "Io ho scelto voi"
- I segni della vocazione
- I requisiti per la vocazione
- La risposta personale alla chiamata di Dio
- Mezzi per custodire ed alimentare la vocazione
- La felicità della vera vocazione (esemplificazioni)

P O S T U L A T O

ISTRUZIONI PER LA FORMAZIONE SPIRITUALE-RELIGIOSA-SALESIANA

La prima parte del Programma darà alla Postulante la ragione meditata del suo dovere cristiano di tendere alla perfezione, ragione insita in radice nella consacrazione battesimale.

Le mostrerà quindi i mezzi e le vie dello sviluppo della vita di grazia in lei, che, per la sua corrispondenza, diverrà espressione e perfezione di vita.

La seconda parte, ricollegandosi alle istruzioni dell'Aspirantato, permetterà alla Postulante di prendere consapevolezza, nelle linee generali, di quella forma di vita in cui la sua vocazione dovrà trovare compimento.

Per la ricchezza poi, calda e persuasiva, con cui verranno svolti gli ultimi punti del Programma per la formazione religiosa, dovrà maturare nella Postulante il desiderio e l'attesa gioiosa di quella formazione interiore che nel Noviziato renderà fervidi i rapporti suoi con il Dio che l'ha chiamata.

In modo particolare poi si aiuterà la Postulante a prendere un contatto vivo con l'Istituto, non solo attraverso gli accostamenti pratici che le sarà dato

di realizzare, ma specialmente con la conoscenza della sua Storia, desunta dalle fonti biografiche particolarmente del Fondatore e della Confondatrice. Per l'efficacia formativa sarà necessario che chi svolgerà questo Programma lo faccia con competenza e convinzione.

PROGRAMMA

Istruzioni per la formazione spirituale

- La vita di grazia, dono di adozione divina nel Battesimo
- La consacrazione battesimale: lettura e commento delle preghiere del rito
- Le promesse battesimali: commento particolare
- Le virtù teologali infuse dal Battesimo
- La vita cristiana esercizio di fede, di speranza, di carità
- Ricerca di Dio: nella fedele meditazione della sua Parola - nella partecipazione ai misteri sacrosanti della Chiesa - nell'acquisto dello spirito di preghiera
- Fedeltà a Dio: con la fedeltà alle Promesse battesimali - con l'osservanza della Legge - con l'esercizio delle virtù morali e cardinali
- Approfondito senso di Dio: nella mentalità di fede - nella visione soprannaturale delle cose - e degli avvenimenti
- Fedeltà ai doveri del proprio stato: realizzazione e testimonianza della perfezione a cui Dio chiama o-

gni cristiano: "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro. . . "

- Vocazione all'apostolato: coerenza alla vocazione cristiana

ISTRUZIONI per la formazione religiosa

Nozioni generali sulla Vita religiosa:

- Risposta alla chiamata del Signore : "Vieni"
- Realtà di distacco e di separazione: "Vendi", "Lascia"
- Per vivere solo per Dio: "Seguimi"
- Si realizza nella Professione dei Consigli e-
vangelici
- Nella osservanza di una Regola o norma di
vita
- Nell'esercizio della vita comune
- Ha il carattere della stabilità
- I vantaggi della Vita religiosa
- Necessità della formazione alla Vita religiosa
- Lo scopo e l'opera del Noviziato

Istruzioni per la formazione salesiana

Origine e storia dell'Istituto:

- Ispirazione dall'alto avuta da Don Bosco
(MB, vol. VII, p. 217-218)
- Incoraggiamento di Pio IX - Incontro con
Don Pestarino - Contatti con Maria Mazzarello

- e le sue collaboratrici
- Presentazione del progetto di fondazione al Capitolo Superiore dei Salesiani nel maggio del 1871
 - Fondazione il 5 agosto 1872
 - La pietra angolare dell'Istituto: S. Maria D. Mazzarello
 - Figure di prime Superiore e Suore che hanno incarnato nella loro vita e nella loro missione lo spirito dell'Istituto, creando una tradizione.

Questa parte del Programma verrà presentata con lezioni apposite e documentazioni, e sarà approfondita dalla Postulante con letture personali, e con ricerche, studi, relazioni, condotte individualmente o a gruppi.

PROGRAMMI CONTINUATIVI per i due Periodi

- Istruzione Dottrinale: S. Scrittura - Liturgia - Dottrina
- Educazione al comportamento individuale e sociale
- Istruzioni sugli S. C. S.

ISTRUZIONI PER LA FORMAZIONE DOTTRINALE

SACRA SCRITTURA

Nei due anni di Aspirantato e Postulato si darà una visione globale della Sacra Scrittura. Le giovani saranno guidate a cogliere l'unità intrinseca dei due Testamenti (cfr. D. V. 16), attraverso lo studio loro presentato di quei fatti e avvenimenti che puntualizzano le linee fondamentali della Storia della salvezza incentrata nel Mistero di Cristo.

PROGRAMMI

Parte I a :

ORIGINI DELLA STORIA DELLA SALVEZZA

- La creazione - la caduta dell'uomo - il diluvio - l'alleanza fatta da Dio con Noè.

IL POPOLO DI DIO NELL'ANTICO TESTAMENTO

I Patriarchi che ricevettero la "benedizione" di Dio:

- Abramo, il Padre dei credenti
- Isacco, "il benedetto dal Signore"
- Giacobbe, il capostipite d'Israele

Mosè e la formazione del popolo di Dio:

- La vocazione di Mosè
- Mosè liberatore, condottiero, profeta, sacerdote
- La Pasqua ebraica
- L'alleanza del Sinai

La conquista della Terra promessa

- Giosuè - I Giudici

La Regalità Messianica

- Saul, il primo re
- Davide, il re di tutto Israele
- Salomone, suo splendore e sua fine

Divisione del Regno di Davide

- Divisione del Regno
- I Profeti del Regno di Israele: Elia - Eliseo
- I Profeti del Regno di Giuda: Isaia - Geremia

Caduta del Regno terreno

- I Profeti: Ezechiele - Daniele

Il Post-esilio: attesa del Messia

- I Profeti: Zaccaria - Malachia - Esdra
- Le guerre maccabaiche

Parte 2a :

IL NUOVO TESTAMENTO

Gesù Cristo: Messia - Signore: Il S. Vangelo

- L'infanzia di Gesù
- La vita pubblica di Gesù:
 - il Precursore e la prima manifestazione del Messia
 - Gesù in Galilea
 - Gesù in Gerusalemme e in Samaria
 - I contrasti in Galilea e in Giudea
- La passione e morte di Gesù
- La glorificazione di Gesù

Storia del nuovo popolo di Dio: Gli Atti degli Apostoli

- L'apostolo Mattia
- La discesa dello Spirito Santo
- Predicazione di Pietro
- Martirio di S. Stefano
- Conversione di Saulo
- Apostolato di Paolo (i Viaggi)

Lettura sistematica e primo commento del S. Vangelo

BIBLIOGRAFIA

Per le Aspiranti e Postulanti:

"La Bibbia per la gioventù" L. D. C.

Per L'Insegnante:

"Guide alla Bibbia per la gioventù" L. D. C.

"La Sacra Bibbia" Marietti

Lapple A. : "Messaggio biblico per il nostro tempo" Ed. Paoline 1966

Per le varie Nazioni: Testi corrispondenti approvati.

S A C R A L I T U R G I A

Lo studio della Liturgia nella Ia Parte avrà lo scopo di iniziare a una intelligente partecipazione attiva alla S. Messa.

Si unirà inoltre lo studio dei "segni liturgici" più significativi quale l'ambone (segno della Parola) e l'altare (segno del sacrificio e del banchetto).

Nella 2a Parte si farà conoscere alle giovani il significato delle feste liturgiche, con i relativi arredi e paramenti sacri.

PROGRAMMA

LA S.MESSA E LO SVOLGIMENTO DELL'ANNO LITURGICO

Parte Ia :

- La S. Messa: centro della vita cristiana
- Significato della S. Messa nella vita del cristiano
- Parti della S. Messa: Liturgia della Parola:
 - Epistola
 - Risposta dell'uomo alla Parola di Dio: canto di meditazione
 - S. Vangelo

- Luogo dell'annuncio della Parola
- Liturgia Eucaristica:
 - Grande preghiera di ringraziamento
 - Il "Padre nostro" preghiera dei fratelli
- Rito di Comunione
- Luogo della celebrazione Eucaristica
- Il Celebrante, ministro di Dio
- L'altare - I vasi sacri
- Le vesti liturgiche e loro significato

Parte 2a :

- Svolgimento dell'anno liturgico
- Significato del mistero e colore liturgico dei grandi periodi dell'Anno liturgico:
 - Avvento
 - Periodo di Natale
 - Periodo pre-pasquale: dalla settimana di Settuagesima alla Settimana Santa
 - Ciclo Pasquale : da Pasqua a Pentecoste
 - Periodo post-Pentecoste
- Si intercala la spiegazione e lo studio delle grandi solennità:
 - Immacolata Concezione - Natale - Epifania - Pasqua - Corpus Domini - Sacro Cuore - Assunzione di Maria - Tutti i Santi.

BIBLIOGRAFIA

Per le Aspiranti e Postulanti:

Il "Messalino"

Per l'Insegnante:

Vari: "Guida al Messale per la gioventù"
L. D. C.

N.B.: Per le varie Nazioni, se non vi è la traduzione del testo salesiano,
altri corrispondenti ed approvati.

D O T T R I N A

In questo Periodo le Aspiranti e Postulanti studieranno le Verità della fede in modo sistematico e catechistico.

L'impostazione:

- Dio Padre, Figlio, Spirito Santo e la nostra salvezza
 - I Sacramenti e la nostra santificazione
 - I Comandamenti e la nostra risposta
- risponde alle grandi linee della Storia della salvezza, dove tutto è unificato e centrato attorno al tema del Regno di Dio, che trova in Gesù Cristo la sua piena realizzazione.

PROGRAMMA

Parte I a :

DIO PADRE - FIGLIO - SPIRITO SANTO - LA NOSTRA SALVEZZA

- Dio nostro Padre
- Dio si rivela attraverso la sua Parola e attraverso le cose create
- Gli attributi di Dio

- Dio è infinitamente perfetto

La creazione del mondo

La creazione degli Angeli e dell'uomo

Il peccato originale

Le conseguenze del peccato originale

La promessa del Redentore

La preparazione della salvezza

- Gesù Cristo nostro Signore

- Gesù Cristo, Figlio di Dio, è vero Dio e vero Uomo

- La vita pubblica di Gesù:

Annuncia il Regno di Dio

Vive in intimità con il Padre

Ha misericordia degli uomini

- L'incarnazione:

Annunciazione - Natività

La Madre del Redentore

- La passione e morte:

Il rifiuto degli ebrei

La condanna a morte di Gesù

- Il valore infinito della morte in croce

- La glorificazione:

Resurrezione - Ascensione

Il dominio di Cristo glorioso

- Lo Spirito Santo
- La Pentecoste
- La divinità dello Spirito Santo
- L'opera dello Spirito Santo:
 nella Chiesa
 in ciascun battezzato
- Il Mistero della SS.ma Trinità
- Il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, sono un solo Dio
- La Chiesa
- La fondazione e la manifestazione della Chiesa
- Il mistero della Chiesa:
 Corpo mistico di Cristo
 Popolo di Dio
 Sacerdozio gerarchico e comunitario
- L'azione della Chiesa:
 predicare e santificare
- La Chiesa gloriosa:
 La comunione dei Santi
 Maria Madre della Chiesa

Parte 2a :

I SACRAMENTI

- Il Battesimo

L'amministrazione

Il Battesimo è la vita nuova: la fede - la speranza - la carità

La preghiera

- La Cresima

L'amministrazione

La grazia della Cresima

- La SS.ma Eucarestia

L'istituzione

La celebrazione nella Chiesa

- La Penitenza

La tentazione - il peccato mortale - il peccato veniale

La virtù della Penitenza

Il Sacramento della Penitenza

- L'Unzione degli infermi

L'amministrazione

Le preghiere del rito

I Sacramenti per gli stati della vita cristiana:

- L'Ordine sacro
- Il Sacramento del Matrimonio

FEDELTA' A DIO CON L'OSSERVANZA DELLA SUA LEGGE

- Dio ci fa conoscere la sua volontà

L'ordine della creazione (legge naturale)

I Comandamenti (legge scritta)

La coscienza

I COMANDAMENTI

- Amore verso Dio

I, II, III Comandamento

- Amore verso il prossimo

IV, V, VI, VII, VIII, IX, X Comandamento

LE ULTIME COSE

- La morte e il giudizio particolare
- Il Paradiso
- Il Purgatorio
- L'Inferno

- La sepoltura cristiana

LA FINE DEL MONDO E LA CONSUMAZIONE FINALE

- Profezia di Gesù Cristo
- La fine del mondo e la resurrezione dei morti
- Il giudizio universale
- La trasformazione del mondo visibile
- Il regno di Dio in tutta la sua gloria

BIBLIOGRAFIA

Per le Aspiranti e Postulanti:

Testo: "Catechismo della Dottrina Cattolica", Ed.
Herder

Per l'Insegnante:

Vari: "Guide: Somma catechistica", voll. 6, Ed.
Herder

Barth: "Enciclopedia catechetica", voll. 3, Ed.
Paoline

L. Galati: "Indici dell'enciclopedia catechetica", Ed.
Paoline

N.B. Per le varie Nazioni: Testi corrispondenti approvati.

ISTRUZIONI PER LA FORMAZIONE UMANA

EDUCAZIONE AL COMPORTAMENTO INDIVIDUALE E SOCIALE

Questo Programma, da svolgersi nei due anni di Aspirantato e Postulato, ha lo scopo di indicare quanto deve essere oggetto di istruzione e di attenzione in quel settore della formazione umana che considera le espressioni e gli atteggiamenti esterni della persona e il tono delle sue relazioni con il prossimo.

Nello svolgimento si avrà l'avvertenza di riportare ogni norma del piano puramente umano a una intenzione di riconoscimento e di rispetto della presenza di Dio in sè e negli altri, e all'espressione di quella che il S. Fondatore definiva "una forma della modestia cristiana".

Se ne farà un vero, serio, sistematico insegnamento, giacchè "per quanto riguarda una conveniente educazione civile le figliuole in formazione (e tanto più poi da Religiose) non devono essere per nulla inferiori a chi non è orientato alla Vita religiosa" (Sed. sap. 35).

Nel Postulato le varie forme di buona educazione cominceranno ad essere presentate nei loro riflessi specifici con la vita di Comunità.

PROGRAMMA

- Dignità e rispetto verso se stessi
- Ordine:
 - nella persona - nell'abbigliamento - negli oggetti proprii
 - negli ambienti in cui si vive
- Nettezza:
 - personale - del vestiario - dell'ambiente
- Controllo nelle necessità fisiche:
 - sbadiglio - starnuto - caldo - freddo - ecc.
- Atteggiamenti esteriori:
 - sedute - in piedi - camminando - parlando - ecc.
- A mensa:
 - come si prepara
 - come si serve
 - come ci si comporta
- Comportamento fuori casa:
 - per la strada - in tram - in pulman - in treno ecc.
- Dignità e rispetto verso gli altri
- Come si saluta:
 - Il saluto - le presentazioni - i dovuti segni di deferenza

- La conversazione:
diretta - per telefono - ecc.
- La corrispondenza:
lettere - biglietti - cartoline - telegrammi
come si scrivono - come si indirizzano
- L'uso degli audiovisivi:
radio - televisione - giradischi - registratori -
ecc.
- Le feste:
gli auguri - le felicitazioni - i doni - ecc.
- I lutti:
le condoglianze - la partecipazione
- Comportamento particolare:
in scuola - nelle occupazioni - nelle ricreazioni
nei trattenimenti - nelle gite - nei viaggi - ecc.
- Rispetto:
verso i Superiori - gli inferiori - gli uguali
- Attenzioni:
verso gli anziani - gli ammalati - i sofferenti
- Dignità e rispetto verso Dio
- Atteggiamento in chiesa:
in ginocchio - in piedi - sedute - ecc.
- Atti di culto e di devozione:
segno di Croce - Acqua benedetta - genuflessione
ecc.

- La preghiera in comune:
la voce - il tono - le pause - ecc.
- La preghiera in privato:
silenziosa - rispettosa degli altri - ecc.
- Comportamento vario:
nelle varie funzioni - processioni - cortei -
ecc.

ISTRUZIONI PER L'USO DEGLI S.C.S.

La preparazione-formazione delle Aspiranti e Postulanti al retto uso degli S. C. S. , fa parte della formazione umana e cristiana propria del periodo dell'Aspirantato e Postulato.

Per tale motivo le Aspiranti e Postulanti sono considerate ancora come appartenenti alla categoria dei "recettori".

Valgono perciò nei loro riguardi le direttive date nel Decreto "Inter Mirifica" per la formazione dei recettori (cfr. 4, 9, 10, 16).

Nelle Nazioni in cui è già in atto qualche programma scolastico per questa educazione, bisognerà tenerne conto nello svolgimento dei Programmi qui sotto indicati, in modo da integrarli con quelli che eventualmente fossero già stati seguiti dalle Aspiranti.

Convieni inoltre tener presente che, nella maggior parte dei casi, le giovani arrivano oggi in Aspirantato con tutta una precedente esperienza cinematografica, televisiva, fumettistica, ecc. , di tipo acritico.

Per loro, cinematografo, televisione, riviste, letteratura tascabile, ecc. non sono materia di riflessione, ma esperienza di vita attraverso la quale prendono contatto col mondo, ne fanno la scoperta e la cono-

scenza . Esse perciò assimilano tale linguaggio quasi istintivamente, mentre ne usufruiscono prevalentemente a scopo ricreativo.

L'Educazione loro impartita in questi anni perciò, deve mirare anche ad una revisione critica, ad una "decantazione" di tutta la precedente esperienza; in modo non da annullarla, ma da renderla idonea a fare da aggancio per portare avanti un discorso positivo e costruttivo.

Scopo di tale discorso è educare le Aspiranti e Postulanti a comprendere e giudicare rettamente le opere della produzione cinematografica, televisiva, editoriale, ecc., sia riguardo al valore intrinseco dei contenuti (educazione intellettuale-morale in funzione dell'esatta lettura, del giudizio critico e della retta applicazione della dottrina morale), sia riguardo alla validità della forma e dello stile espressivo (educazione del gusto in funzione della valutazione estetica).

A tale scopo le lezioni teoriche dovranno essere integrate da applicazioni pratiche (proiezione di films, sedute televisive, letture, ecc. con relative presentazioni e dibattiti).

PROGRAMMA

Parte Ia :

CINEMATOGRAFO E TELEVISIONE

- Il pensiero della Chiesa sugli S. C. S. :

presentazione dei principali documenti del Magistero ecclesiastico, sintetizzati in modo da enucleare e mettere in rilievo di ciascuno i principi e le direttive fondamentali.

- Importanza del cinematografo e della TV nel mondo odierno

- Il linguaggio delle immagini:

sue principali caratteristiche in confronto al linguaggio parlato.

- Il linguaggio del cinematografo e della TV: caratteristiche e principali differenze

- Come nasce un film o un programma televisivo: elementari indicazioni tecniche

- Principali elementi del linguaggio per immagini: campi - piani - angolazioni - movimenti di macchina - illuminazione - montaggio - sonoro - ecc.

- Come si legge un film:

- Come si osserva un programma televisivo.

- Valutazione di un film.
- Valutazione di un programma televisivo.

N.B. Per le integrazioni ed applicazioni pratiche sarà bene valersi di films a struttura lineare, seguendo però una progressione da qualcuno più semplice ad altri più complessi, e orientando la scelta verso films dotati di una loro validità sia di contenuto che di stile.

Quanto alla scelta dei programmi televisivi starà alla Suora responsabile della formazione in questo settore saper individuare e scegliere ogni volta quelli più adatti.

Parte IIa :

LETTURA

- Richiamarsi al primo punto del programma precedente, con particolare riferimento alla stampa.
- Caratteristiche del linguaggio parlato e scritto :
brevi cenni storici sulla stampa
- Don Bosco e la buona stampa
- La stampa periodica giovanile:
Il fumetto: linguaggio e contenuti
il rotocalco: linguaggio e contenuti
- I libri per la gioventù:
narrativa - opere di divulgazione culturale -
letture formative
- Criteri di scelta e metodo di lettura.

N.B. Per le esercitazioni pratiche impegnare alla lettura di qualche periodo giovanile (p.es. PRIMAVERA) facendone individuare le varie sezioni e rubriche, riconoscere le caratteristiche, valutare il contenuto.

Quanto alla scelta dei libri (potrà bastare uno : del corso dell'anno) orientarsi verso le collane per la gioventù, curate dalle case editrici cattoliche.

TEATRO

- Breve cenno storico sul teatro, sue caratteristiche
- Il teatro nella tradizione salesiana.
- Cenni elementari di storia del costume.
- Impegno attivo in:
 - esercitazioni di dizione, di "letture di palcoscenico," in semplici drammatizzazioni di qualche brano letterario o testo evangelico, e nelle accademie proprie del tempo di Aspirantato e Postulato.

BIBLIOGRAFIA

Per cinematografo e televisione:

Gamba M.: "Il mondo delle immagini", Ed. Centro Studi Cinematografici, Milano

Cappellini-Gamba: "Genitori educiamo al cinema" Ed. Ancora, Milano

Verdone M.: "Come si realizza un film", Ed. La Scuola, Brescia

In tutte le Nazioni esistono Testi che le Delegate potranno far conoscere e consigliare dopo averne avuto giudizi sicuri.

Per tutte: Valersi degli orientamenti contenuti nel fascicolo dedicato agli S. C. S. in DA MIHI ANIMAS, a partire dall'ottobre 1966.

Per la Lettura:

Per l'educazione alla lettura seguire l'apposita rubrica pubblicata mensilmente su DA MIHI ANIMAS dall'ottobre 1966

Per il Teatro:

Gozzano U.: "Piccola storia del teatro", S. E. I., Torino

Valersi pure della serie di LETTURE DRAMMATICHE a partire dal 1965

Pubblicazioni equivalenti nelle varie Nazioni.

APPENDICE

Come attività di tempo libero ricreativo e remota preparazione al futuro apostolato le Aspiranti e Postulanti si eserciteranno nei giochi sportivi proprii delle nostre Case di Educazione, apprendendone le norme e i regolamenti (pallavolo, pallacanestro, tennis, ecc.).

Verrà curato il canto ricreativo e si favorirà l'esercizio della musica strumentale in orchestre e semplici complessi musicali.

Potrà esservi anche una guidata audizione di dischi e si insegnerà a valersene come sussidi per le varie forme di trattenimenti.

Le Aspiranti e le Postulanti si addestreranno pure all'uso dei giradischi, registratori, proiettori, ecc. affinché anche in tutto ciò non manchino loro, nella forma positiva, le esperienze serene delle figliuole della loro età che vivono nei nostri Collegi.

Sarà sempre presente però un consiglio materno e formativo.

I N D I C E

Premessa	pag. I
REGOLAMENTO PER L'ASPIRANTATO "	1
- Scopo dell'Aspirantato	" 2
- Età di ammissione	" 4
- Informazioni	" 5
- Accettazioni	" 7
- Durata dell'Aspirantato	" 11
- Case di Aspirantato	" 16
- Personale dell'Aspirantato	" 22
- Ambiente dell'Aspirantato	" 24
- La pietà nell'Aspirantato	" 26
- L'opera di formazione nell'Aspirantato	" 28
- Formazione umana	" 31
- Formazione cristiana	" 37
- Formazione religiosa	" 39
- Formazione dottrinale	" 42
- Formazione intellettuale	" 44
- Formazione pratica	" 47
- Formazione salesiana	" 49
- Riunioni del Personale	" 51
- Passaggio al Postulato	" 53
REGOLAMENTO PER IL POSTULATO "	55
- Scopo del Postulato	" 56
- Durata del Postulato	" 58

- Case di Postulato	pag.	59
- Personale del Postulato	"	60
- La oietà nel Postulato	"	62
- L'opera di formazione nel Postulato	"	64
- Formazione umana	"	66
- Formazione cristiana	"	69
- Formazione religiosa	"	71
- Formazione salesiana	"	74
- Formazione dottrinale	"	76
- Formazione intellettuale e pratica	"	77
- Dimissioni dal Postulato	"	79
- Passaggio al Noviziato	"	80

PROGRAMMI PER L'ASPIRANTATO E IL POSTULATO	"	83
- Programmi per il Pre-Aspirantato	"	85
- Quadro dell'Istruzione dell'Aspiran- tato e Postulato	"	91
- Programmi distinti per i due Periodi	"	93
- Aspirantato: formazione spirituale	"	94
- Aspirantato: formazione religiosa	"	95
- Postulato: formazione spirituale	"	97
- Postulato: formazione religiosa	"	98
- Postulato: formazione salesiana	"	98
- Programmi continuativi per i due Periodi	"	101
- Sacra Scrittura	"	102
- Sacra Liturgia	"	106
- Dottrina	"	109
- Educazione al comportamento indivi- duale e sociale	"	115
- Istruzione per l'uso degli S. C. S.	"	119

